

ANNO XV - N. 2 - II TRIMESTRE 2017

CONDIFESA TRENTO

CODIPRA

CONSORZIO DIFESA PRODUTTORI AGRICOLI

news

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. D.L. 353/2003
(CONV. IN L. 27.02.2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1 - DCB TRENTO
AUT. TRIB. TRENTO N. 1161 DEL 12.02.2003 - PER. TRIM. LE
CONTIENE I.R.

ASNACODI
associazione nazionale condifesa

DIFESA ASSICURATIVA AGRICOLA AGEVOLATA 2017

- **EVOLUZIONE DELLA GESTIONE DEL RISCHIO**
- **PRINCIPALI NOVITÀ**
- **FONDI MUTUALISTICI SOTTO SOGLIA E C.A.I.R. 2017**
- **POLIZZA COLLETTIVA 2017 - PRINCIPALI CONDIZIONI**
- **QUOTE ASSOCIATIVE**

*Nuove strategie
per una Gestione del
Rischio più completa
ed efficiente*



CALDERONI

Costruzione Macchine Agricole

Via Dell'Industria, 4 - 47100 Forlì - Tel. 0543/720547 - Fax 0543/794140



- ◆ La macchina per tagliare l'erba nelle rampe
- ◆ Adatta a tutti i tipi di trattore
- ◆ Siamo a disposizione per prove e dimostrazioni
- ◆ Montaggio anteriore per un'ottima manovrabilità e visibilità
- ◆ Funzionante con l'impianto idraulico del trattore
- ◆ Possibilità di montare diversi utensili (spollonatore girorami-erpice-dischi)
- ◆ Possibilità di montare spruzzo nel diserbo in contemporanea con la lavorazione



**NOVITÀ
PER DISERBO
ECOLOGICO**





Co.Di.Pr.A. periodico dell'Associazione

Esercente l'impresa giornalistica: **Agriduemila s.r.l.** - Via Kufstein, 2 - 38121 TN
 Direttore responsabile: **Piero Flor**
 Direttore editoriale: **Andrea Berti**
 Consulenza editoriale: **Francesca Negri - CommFabriK**
 Costo abbonamento annuo 2,00 € Pagamento assolto tramite versamento quota associativa.
 Redazione e Segreteria: Via Kufstein, 2 - 38121 Trento - tel. 0461/915908, fax 0461/915893
 Progetto grafico e impaginazione: Curcu & Genovese Associati S.r.l.
 Stampa: Tipolitografia Alcione - Gardolo (Trento)

IN QUESTO NUMERO

**Sviluppo e competitività:
 elementi distintivi del nostro territorio**

Michele Dallapiccola, Assessore all'agricoltura, foreste,
 turismo e promozione, caccia e pesca.....pag. 4

**Innovazione per la Gestione del Rischio:
 un servizio per le imprese**

Albano Agabiti, Presidente ASNACODI.....pag. 8

Il sostegno dell'UEpag. 10

Andrea Berti, Direttore Co.Di.Pr.A.

L'evoluzione della Gestione del Rischiopag. 12

Mario Gianelli, consulente Co.Di.Pr.A.

Principali novitàpag. 15

Polizza di assicurazione collettiva - 2017

Sintesi principali condizioni di assicurazionepag. 20

**Copertura assicurativa agevolata per danni
 alle strutture e agli impianti produttivi**pag. 25

Esempio pratico di calcolo del danno in "parole povere" ..pag. 27

Ambiti normativi assicurazione agevolata 2017.....pag. 31

Produzione ordinariapag. 33

Principali obblighi a carico degli assicuratipag. 34

Soglia di accesso al risarcimento Fondo di Mutualità.....pag. 35

Costo a carico del Socio: termini di pagamentopag. 39

Possibilità di adottare diversi livelli di prezzo mercuriale pag. 40

**Percentuali per il calcolo del contributo associativo
 (1° tranche a carico dei soci) - anno 2017**pag. 42



Sviluppo e competitività: elementi distintivi del nostro territorio

Michele Dallapiccola, Assessore all'agricoltura, foreste, turismo e promozione, caccia e pesca

C

on la programmazione Comunitaria 2014-2020 è stata data una particolare rilevanza alle misure di prevenzione e Gestione del Rischio in agricoltura, garantendo una rilevante copertura finanziaria e introducendo innovativi strumenti. Il processo di globalizzazione e le profonde trasformazioni dei contesti produttivi hanno indubbiamente comportato nuove dinamicità di mercato verso le quali il settore agricolo si trova oggi forse debole e non del tutto preparato. Questa condizione ha aumentato, e si prevede possa aumentare ulteriormente nel futuro prossimo, la volatilità dei prezzi dei prodotti agricoli così come del costo delle materie prime. Condizioni che, aggravate dai mutamenti climatici e da nuove malattie degli animali e fitopatie delle piante, possono determinare

consistenti variazioni di reddito agli agricoltori. Nel nostro contesto, caratterizzato da produzioni ad alto valore aggiunto e sistemi produttivi fortemente impegnati a sostegno di investimenti di innovazione delle tecnologie di produzione, i nuovi strumenti di stabilizzazione del reddito diventano estremamente interessanti e importanti per garantire la tenuta dei sistemi produttivi e la competitività per le nostre produzioni.

La revisione delle regole di governo delle OCM e di liberalizzazione delle produzioni e dei mercati, definite nella scorsa programmazione e oggi in via di attuazione, stanno infatti determinando, in

Accanto alle proposte di innovazione sui Fondi Mutualistici, il nostro sistema produttivo è impegnato anche al miglioramento del processo di gestione degli strumenti ordinari del rischio. Il valore aggiunto che contraddistingue le nostre coltivazioni agricole pone la provincia di Trento tra i territori nazionali più attenti all'utilizzo degli strumenti assicurativi e Mutualistici

particolare per talune filiere, preoccupazione sulla tenuta dei contesti produttivi non sempre in grado di giustificare, attraverso i valori di mercato, i costi di produzione.

La filiera latte, che sta affrontando le difficoltà conseguenti alla chiusura del sistema delle quote produttive, può rappresentare in questo senso un primo importante esempio di quanto siano cambiate le condizioni produttive per i nostri agricoltori.

L'attenzione e l'importanza che la zootecnia da latte rappresenta per la tenuta socio economica e quindi ambientale del contesto alpino, ci ha stimolati ad approfondire e sviluppare una proposta operativa di attuazione di questi strumenti con il duplice obiettivo di creare uno strumento di stabilizzazione del reddito che al contempo diventi un utile processo di analisi, valutazione e quindi indirizzo, della competitività dei nostri contesti produttivi.

La definizione di una concreta proposta operativa di fattibilità per la costituzione di un fondo di stabilizzazione del reddito (Income Stabilization Tool-IST) passa oggi attraverso l'attuazione di una normativa comunitaria difficilmente applicabile al nostro contesto produttivo perché riferita a elementi di bilancio aziendale sconosciuti all'ambito agricolo e quindi di non facile traduzione in termini di costi/benefici.

In tal senso, parallelamente all'analisi di contesto della filiera, siamo impegnati nel processo di verifica della normativa comunitaria oggi in vigore, con l'obiettivo di elaborare e negoziare con i preposti organi istituzionali, concreti elementi di semplificazione, se del caso anche sperimentali, utili a restituire alla Comunità Europea un report sulla reale capacità di attuazione di questi nuovi strumenti. La proposta di revisione di metà periodo, annunciata dalla Commissione Europea e concretamente rappresentata dalla proposta di Regolamento Omnibus, costituisce lo strumento di relazione e presentazione delle possibili modifiche normative, utili a semplificare e rendere applicabili le nuove previsioni operative che abbiamo presentato alla Commissione e al Parlamento Europeo attraverso i rappresentanti politici del nostro territorio.

Uno dei temi rilevanti, già evidenziati dalle prime esperienze pilota di fondi di mutualità attivati, è riferibile alla definizione degli strumenti di valutazione e parametrizzazione dei valori di costo e di reddito. La normativa comunitaria che oggi riporta ad analisi e dati di bilancio, come detto, mal



Michele Dallapiccola

Assessore all'agricoltura, foreste, turismo e promozione, caccia e pesca

concilia con il comparto agricolo dove lo strumento contabile non risulta consueto e applicato. In alternativa potrebbe risultare interessante e di concreta applicazione l'individuazione di costi o valori benchmark opportunamente verificati e certificati. Parimenti, l'introduzione di strumenti di stabilizzazione riferiti a singole filiere produttive anziché all'intero reddito aziendale, può risultare utile elemento di semplificazione e appetibilità per lo sviluppo dei fondi IST.

Accanto alle proposte di innovazione sui Fondi di Mutualità, che quest'anno come elemento di ulteriore novità hanno tra l'altro permesso di indennizzare i mancati redditi derivanti da processi di estirpo obbligatorio degli impianti frutticoli contribuendo anche a sostenere i necessari progetti di rinnovo, il nostro "Sistema" produttivo è impegnato anche nel miglioramento del processo di gestione degli strumenti ordinari delle misure del rischio. La caratteristica di alto valore aggiunto, che contraddistingue le nostre coltivazioni agricole, pone la nostra provincia tra i territori nazionali più attenti all'utilizzo degli strumenti assicurativi e attivi nella sperimentazione di nuove proposte operative. Lo



studio di polizze parametriche, l'utilizzo di strumenti di rilevazione satellitare o droni rappresentano alcuni dei nuovi ambiti di studio e sperimentazione messi in campo e volti a trovare elementi di nuova competitività e interesse delle proposte assicurative. Proposte queste che potranno essere attentamente seguite e sostenute attraverso la misura del PSR volta a finanziare i Progetti di Innovazione Europea (PEI) che potranno divenire un importante elemento distintivo di valore aggiunto per il nostro Programma di Sviluppo Rurale.

Non solo, la riduzione delle risorse del bilancio provinciale rende pressoché nulla la capacità di interventi compensativi ex post in caso di perdite di produzione per calamità. Grazie alla sensibilità e disponibilità del vostro Consorzio di difesa stiamo proponendo la sperimentazione di una polizza sul prato intesa a compensare eventuali danni da siccità. Accanto agli elementi positivi e di novità, vi sono però anche alcune preoccupazioni in particolare riferite ai ritardi accumulati dal sistema nazionale nella gestione delle domande di aiuto e di

pagamento dei contributi sui premi assicurativi. Il complesso sistema di gestione e controllo degli aiuti assicurativi messo in atto da Agea attraverso la costituzione dei P.A.I. sta mettendo a dura prova la tenuta di tutto il sistema nazionale dei Consorzi di Difesa con conseguenti processi di disaffezione da parte degli agricoltori verso le assicurazioni agevolate con perdita di coperture assicurative e garanzia di reddito alle filiere. Sono questi segnali di forte preoccupazione verso i quali dobbiamo impegnarci a ricercare soluzioni e processi di semplificazione. Per quanto riguarda il nostro territorio in particolare, siamo impegnati nel lavoro di verifica e validazione dei dati produttivi proposti nei fascicoli aziendali e di sincronizzazione delle informazioni contenute nel Sistema informativo agricolo provinciale con il Sistema informativo agricolo nazionale. L'auspicio per il 2017 è di riuscire nel processo di allineamento delle due banche dati garantendo ai nostri agricoltori un servizio di qualità degno del processo di autonomia che da sempre ha contraddistinto il nostro territorio.

PIUMA
 REVOLUTION
**DIMOSTRAZIONE
 GRATUITA E PERSONALIZZATA
 DIRETTAMENTE PRESSO
 LA VOSTRA AZIENDA!**



**GRAZIE ANCHE ALLA VOSTRA COLLABORAZIONE
 ABBIAMO SVILUPPATO UNA GAMMA DI MACCHINE POLIFUNZIONALI**



PIUMA 4WD PIANURA



PIUMA 4WD LIVELLANTE



PIUMA TRACK COLLINA



SKY ONE 300

PIUMA
 REVOLUTION

GRAZIE AL NASTRO CENTRALE UNICO, I NOSTRI AGEVOLATORI PER LA RACCOLTA GARANTISCONO UN RISPARMIO NOTEVOLE IN MANODOPERA ED UNA ECCELLENTE QUALITÀ DELLA FRUTTA.



REVO®

Innovazione per la Gestione del Rischio: un servizio per le imprese

Albano Agabiti, Presidente ASNACODI

La Gestione del Rischio sarà uno degli argomenti di punta della politica agricola, italiana ed europea, nel 2017 e negli anni seguenti: tutti le Istituzioni si confronteranno per la ricerca di soluzioni complesse per tutelare il reddito degli agricoltori, condizionato non solo dai cambiamenti climatici, non solo dalla variabilità e instabilità dei prezzi mondiali, ma altresì dal nuovo modo di essere della società, dal cambiamento delle abitudini di vita e di consumo dei cittadini.

La tutela del reddito coinvolge un complesso di strumenti, richiede azioni diversificate, nell'ambito delle quali la gestione del rischio rivestirà

un'importanza sempre maggiore.

Ma che vuol dire in questo quadro, in continua evoluzione, gestire i rischi di un'impresa agricola? Non è certo possibile pensare di limitarsi a sottoscrivere una polizza assicurativa, che magari costa un po' meno perché lo Stato, la Provincia, l'Unione Europea contribuiscono a ridurne il peso finanziario per l'agricoltore. Senza l'attività di stimolo dei Condifesa che in costante confronto con le Compagnie cercano di migliorare i contratti assicurativi, le aziende agricole non avrebbero una copertura così conveniente ed estesa, che ci invidiano gli altri settori produttivi.



Gestire i rischi vuol dire prendere in considerazione tutte le attività dell'impresa agricola riguardo alle conseguenze degli eventi climatici, ma anche prevenire la aumentata diffusione di fitopatie ed epizootie indotte dalla intensificazione del commercio internazionale dei prodotti, gestire le conseguenze, dare risposte pronte ed efficaci alla domanda di innovazione che viene dalle imprese agricole, che sono più avanti di quanto qualcuno che non le conosce può pensare.

Asnacodi e i Consorzi di difesa, grazie a una serie di circostanze, ad alcune scelte lungimiranti che siamo stati in grado di guidare come Sistema Italia, si ritrovano a occupare oggi una posizione che solo dieci anni fa non avremmo mai immaginato. La politica agricola comune per il dopo 2020 metterà ancora più al centro la gestione dei rischi, come è avvenuto con la nuova legge agricola negli Stati Uniti. Le opportunità che ci offrono le nuove frontiere dell'informatica, l'uso della georeferenziazione attraverso i satelliti del sistema Copernico, che è la risposta dell'Unione Europea al GPS americano, la diffusione dell'agricoltura di precisione, per realizzare sistemi sempre più sostenibili nell'uso dei mezzi tecnici, più efficaci per la qualità delle produzioni: su tutte queste nuove sfide Asnacodi e i Consorzi sono impegnati per dare un servizio sempre migliore alle imprese agricole associate.

Certo guardare all'innovazione non significa chiudere gli occhi per non vedere quello che non va: innanzitutto l'andamento di un anno obiettivamente difficile, come il 2016, che vede tutti ancora impegnati a risolvere i problemi della burocrazia, degli adempimenti spesso inutili, quasi sempre incomprensibili sotto il profilo della

Asnacodi e i Consorzi sono impegnati per dare un servizio sempre migliore alle imprese agricole associate, grazie anche agli strumenti di Gestione del Rischio che offre la nuova PAC

funzionalità per chi deve ricevere i contributi. Non vogliamo che questi problemi occupino risorse umane ed economiche che più utilmente potremmo dedicare a quelle innovazioni cui ho accennato. Quindi anche su questo dovremo fare sistema per giocare la partita, per alzare la qualità dei servizi che offriamo ai nostri soci, cioè il valore d'uso che rappresentiamo per loro. Per esempio insistiamo per far accettare l'utilizzo di indici meteo, biometrici, produttivi, anche finanziari, per il calcolo delle produzioni assicurate, dei danni, dei costi al fine di sviluppare lo strumento di stabilizzazione dei redditi, che il Co.Di.Pr.A. sta sperimentando. Condividiamo il progetto di Co.Di.Pr.A. sulle nuove tecnologie, anche informatiche, per facilitare le procedure e rendere più fluido lo scambio dei dati. Attività che si realizzano con l'obiettivo di mettere sempre al centro i soci. Intensificando i contatti e i rapporti con le imprese agricole nostre associate, sfruttando tutti i sistemi più attuali come i social network, le app, il sito web, ma anche il giornale e le tradizionali riunioni, in cui si sta faccia a faccia, per recepire e comprendere sempre meglio le loro richieste e indirizzare i nostri programmi.

Perché la vera forza dei consorzi sta nei soci, nella condivisione con loro degli obiettivi e dei problemi, che consente di identificarci come un qualificato momento di collegamento fra la ricerca e i nostri associati per chiedere alla ricerca di sviluppare le innovazioni di cui le imprese hanno bisogno, estendere le coperture con gli strumenti assicurativi e mutualistici, metterle in condizione di cogliere tutte le opportunità, economiche, tecnologiche, relazionali che sono disponibili.

Albano Agabiti
Presidente ASNACODI



Il sostegno dell'UE

Andrea Berti, Direttore Co.Di.Pr.A.

C

ome più volte sostenuto dal commissario europeo Phil Hogan «garantendo un approvvigionamento alimentare stabile e sicuro, l'agricoltura europea offre la base su cui poggia la dinamica industria agroalimentare dell'UE e rimane un motore vitale per la più ampia economia rurale».

Con un bilancio annuo di circa 59 miliardi di euro, la PAC rafforza la competitività e la sostenibilità dell'agricoltura dell'UE finanziando una serie di misure di sostegno attraverso il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), in particolare:

- i pagamenti diretti forniscono agli agricoltori un importante sostegno che contribuisce a stabilizzare il loro reddito, a lungo termine, di fronte alla volatilità dei mercati e all'imprevedibilità delle condizioni meteorologiche;
- i programmi di sviluppo rurale riguardano progetti come gli investimenti nelle aziende agricole e la loro modernizzazione, sovvenzioni per l'insediamento dei giovani agricoltori,

misure agroambientali, la conversione all'agricoltura biologica, l'agriturismo;

- il sostegno al mercato riguarda una serie di strumenti volti ad affrontare situazioni particolari del mercato come lo sviluppo di aggregazioni di filiera e del loro efficientamento e a promuovere gli accordi commerciali di settore.

Va ricordato che l'agricoltura è più dipendente dal clima e dalle condizioni meteorologiche rispetto a molti altri settori, e che vi è un intervallo di tempo inevitabile tra i segnali della domanda e la risposta dell'offerta (il prezzo

si forma in un momento lontano da quello delle scelte imprenditoriali degli agricoltori).

Nell'esercizio dell'attività agricola, con sempre maggior frequenza e severità degli eventi, l'agricoltore si confronta con manifestazioni calamitose e con crisi di mercato che compromettono le produzioni, destabilizzandone, spesso, il proprio equilibrio economico. L'obiettivo della PAC 2020 è quello di sviluppare e ampliare le soluzioni di Gestione del Rischio, nell'ottica di arrivare a un mix di strumenti agevolati che permettano la difesa del reddito degli agricoltori da tutti gli elementi di instabilità di risultato economico, che si possono aggregare nei tre fattori individuati dalla PAC: climatico (avversità atmosferiche), biotico (fitopatie e epizoozie), di mercato (volatilità dei prezzi agricoli).

Oggi a livello nazionale la tutela delle produzioni contro le avversità atmosferiche risulta indirizzata verso una forma tendente a realizzare un ombrello protettivo completo (i dati Italia indicano che circa un terzo delle polizze assicurative coprono la maggior parte delle avversità di frequenza e catastrofali), contrariamente la difesa dalle infestazioni patologiche e parassitarie, come quella del reddito dal rischio prezzo, manifestano un arretratezza (quasi completa assenza) non compatibile con la domanda di protezione delle nostre imprese agricole. La strada da fare è lunga, l'importante è che imbocchiamo da subito la giusta direzione.

**Nel medio periodo
l'agricoltore
ogni 1 € pagato
incassa 2,14 €**

Andrea Berti
Direttore Co.Di.Pr.A. Trento



In riferimento alla Polizza per danni da calamità atmosferiche, in Trentino, ormai da qualche anno, gli agricoltori hanno compreso tale opportunità; infatti, oltre il 90% delle polizze sottoscritte sono polizze che comprendono tutti gli eventi previsti e assicurabili (nove eventi).

Le più convenienti condizioni contributive e una buona maturità a livello di conoscenza delle imprese trentine hanno determinato questa condizione, con una concreta ricaduta sui bilanci delle aziende con il riconoscimento di compensazioni alle perdite da eventi, nel passato mai assicurati, come l'eccesso di pioggia.

Nel solo 2014, per questa avversità, sono stati riconosciuti risarcimenti per quasi 10 ml di euro.

Da quest'anno verrà avviata la sperimentazione della copertura delle avversità biotiche su importanti comparti produttivi della nostra provincia:

Peronospora per l'uva da vino e *Drosophila Suzukii* per ciliegie e piccoli frutti.

Le fitopatie Peronospora e *Drosophila Suzukii* saranno ricomprese nelle garanzie assicurate 2017

Tra le prime sperimentazioni di tutela su questo fattore di rischio, in Italia, e certamente la più importante per dimensione.

Sarà inoltre sempre più necessario concentrare l'attenzione sulla parte ammissibile a contributo delle coperture, allo sviluppo tecnologico e informatico per gestire con efficienza e risparmio i contratti e le rilevazioni dei danni in campo.

Fino al 2020 l'Europa ha garantito le risorse necessarie per coprire il fabbisogno contributivo rendendo favorevole e conveniente la polizza determinando una straordinaria condizione di vantaggio: grazie al contributo e al criterio di determinazione delle tariffe, possiamo affermare che, nel medio periodo, gli agricoltori di ogni comune, complessivamente, avranno pagato per assicurarsi (comprensivo del costo Condifesa e Fondi Mutualistici) meno della metà di quanto incassato

L'obiettivo della P.A.C. per cui è impegnato Co.Di.Pr.A. è l'estensione delle garanzie alle fitopatie e alle fluttuazioni di prezzo

(analisi illustrata nell'Opuscolo Co.Di.Pr.A. n. 1/2017). I dati degli ultimi sette anni parlano da soli: gli agricoltori della provincia di Trento hanno pagato per assicurarsi e per aderire alle diverse soluzioni di Gestione del Rischio 76 ml di euro e hanno incassato complessivamente 190 ml di euro.

Questi dati economici descrivono più di ogni parola la convenienza di cogliere questa opportunità data dalla Comunità Europea e quindi di assicurarsi. Riteniamo che senza tali sostegni molte delle nostre imprese agricole avrebbero sofferto situazioni di crisi tali non solo da minare la propria attività imprenditoriale, ma anche incidere negativamente sulla qualità della propria vita personale e familiare. Consigliamo a tutti gli agricoltori di aderire alle soluzioni di Gestione del Rischio, sarà così possibile dormire sonni tranquilli, trasferendo il rischio dell'impresa alle Compagnie di assicurazioni in questo contesto estremamente favorevole: nel medio periodo grazie alla contribuzione pubblica, quanto incassano le imprese è più del doppio di quanto pagano (principio valido per tutte le combinazioni prodotto/comune in quanto il costo varia proporzionalmente all'entità dei risarcimenti storici liquidati nel comune al netto delle franchigie e scoperti, quindi quanto effettivamente incassato dalle imprese agricole).

Negli ultimi 7 anni gli agricoltori hanno pagato 76 ml di € e incassato 190 ml di €

L'evoluzione della Gestione del Rischio

Mario Gianelli, consulente Co.Di.Pr.A.

La PAC 2014-2020 trasferisce la regolamentazione della Gestione del Rischio dal primo al secondo Pilastro.

La strategia espressa dalla Comunità, con questo intendimento, è considerare e concepire la difesa delle redditività delle imprese agricole all'interno e in stretta connessione con la più ampia politica dello sviluppo dei sistemi agricoli, nazionali e comunitari. L'accresciuto processo di modernizzazione, sempre più veloce e irrinunciabile per quelle aziende e filiere che vogliono confrontarsi con un mercato sempre più selettivo e globale, impone, a fronte degli impegni finanziari impiegati, spesso sostenuti e incentivati da risorse comunitarie, che gli stessi vengano in qualche modo protetti per una loro efficacia nel tempo.

Gli impegni allo sviluppo si confrontano, oggi, con accresciuti fattori di instabilità economica delle nostre imprese. Mutamenti climatici, con fenomeni estremi ma anche con matrici anomale stagionali, nuove infestazioni aliene e dinamiche incontrollabili dei mercati agricoli globali, che esprimono prezzi sempre più volatili, sono cause che, per la tenuta del nostro sistema agricolo produttivo, devono necessariamente essere governate e possibilmente attutite o depotenziate.

Le Gestioni del Rischio, pertanto, devono divenire sempre più complesse, strutturate lungo tutta la filiera, e devono necessariamente vedere coinvolti tutti gli enti e associazioni che a vario titolo si occupano della valorizzazione delle produzioni agricole in uno sforzo comune per sviluppare azioni sinergiche e coerenti.

La complessità deve tendere a produrre soluzioni di copertura che vedono realizzarsi un mix di strumenti sinergici che vanno dall'assicurativo all'utilizzo di Fondi Mutualistici che permettano di stabilizzare il reddito aziendale per aumentare la competitività delle imprese agricole e quindi la loro capacità di produrre ricchezza.

Azioni sinergiche e coerenti, ossia favorendo momenti di confronto e di gestione compartecipati dalle varie associazioni permettono di definire obiettivi che siano coerenti con le varie azioni (PSR, OCM...) e traggano orizzonti di sviluppo a lungo termine per una crescita sia economica del sistema agricolo trentino sia del suo tessuto sociale.

Da molti anni, con un'accelerazione avvenuta con

La Gestione del Rischio deve tendere a sviluppare strumenti sinergici che favoriscano la stabilizzazione del reddito delle aziende agricole e aumentino la competitività delle stesse



l'avvento delle prime iniziative comunitarie sulla Gestione del Rischio (2007), Co.Di.Pr.A. ha avviato tale percorso.

Nell'ultimo decennio sono stati continuamente innovati i contratti al fine di renderli più aderenti alle effettive esigenze delle imprese e per permettere un riconoscimento del danno coerente all'effettiva perdita commerciale. Tutto ciò in una concezione di coperture all risks da tutte le avversità atmosferiche riconosciute dalla normativa in materia: oggi la provincia di Trento risulta essere la provincia con la più alta percentuale di coperture multirischio rispetto alle altre (96% rispetto a una media poco più superiore al 30-40%).

La Comunità Europea, infatti, indirizza e impone agli Stati membri di prevedere soglie di accesso ai risarcimenti e franchigie al fine di creare un sistema economicamente sostenibile (per le risorse impegnate e per l'efficacia delle misure a favore delle imprese) escludendo dai risarcimenti i danni lievi, sopportabili dall'impresa, ma al tempo stesso permettendo di includere nelle garanzie tutte le avversità e di stabilire condizioni Contrattuali che ben approssimino il danno liquidato a quello effettivo. Il livello di scopertura a carico dell'impresе agricole del 30% (soglia di danno per accedere ai risarcimenti) imposto dalla Comunità per gli effetti degli accordi della Green Box, comunque risulta essere troppo elevato per le marginalità di tornaconto che realizzano le nostre aziende agricole, andando certamente a intaccare, in caso di danno, i

fondamentali economici delle stesse.

Co.Di.Pr.A. con lungimiranza, da tempo, è impegnato per favorire le condizioni che permettano l'abbassamento della soglia 30% prevista dalla normativa comunitaria non snaturando l'impianto assicurativo agevolato, ma accompagnandolo con uno strumento mutualistico che opera in modo sinergico con esso, in un mix equilibrato tra le misure. La revisione di medio termine dell'attuale PAC, la mini riforma Omnibus, probabilmente, su questo fronte, darà una risposta adeguata con l'abbassamento della percentuale di soglia al 20% per alcuni o tutti gli strumenti di Gestione del Rischio.

Dal 2016 Co.Di.Pr.A. ha inoltre cercato di superare il concetto di garanzia limitata ai fenomeni estremi (avversità atmosferiche), intraprendendo un percorso più innovativo, che inserisse nella copertura multirischio una tutela sul fattore climatico anomalo, anch'esso elemento di condizionamento negativo delle nostre produzioni, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto qualitativo delle stesse.

Grazie alla collaborazione con F.E.M., dall'anno passato, è stato possibile applicare ai contratti uva da vino una particolare e favorevole condizione: una maggiorazione del danno di qualità che verrà stimato avendo a riferimento l'indice di Winkler, che esprime il fabbisogno di temperatura che necessita la vite per portare a corretta maturazione le diverse varietà di uva.

Nell'alveo di tutto il sistema degli incentivi che mette a disposizione la PAC, Co.Di.Pr.A. ha partecipato

al progetto PEI – I.T.A. 2.0, di cui è il promotore, per realizzare pienamente quelle evoluzioni della Gestione del Rischio indicate dalla Comunità: ampliamento alle avversità biotiche e creazione di una piattaforma informativa/gestionale comune, condivisa tra tutti gli attori del sistema, che producesse vantaggi operativi e, nel contempo, mettesse a disposizione delle aziende agricole conoscenze ed elementi tecnici/agronomici da utilizzare per una loro più moderna e innovativa conduzione. Ciò in un'evoluta concezione di Gestione del Rischio che deve necessariamente generare virtuosismi, nella trasformazione, in termini di efficienza, delle imprese Agricole.

Per la campagna 2017, in coerenza con gli obiettivi del progetto PEI – I.T.A. 2.0, sono state introdotte nelle garanzie di Polizza le fitopatie (*Peronospora* per l'uva da vino e *Drosophila Suzukii* per le ciliegie e i piccoli frutti).

Non dobbiamo però dimenticarci come la redditività delle nostre imprese dipenda, anche, da come si genera la catena di valore, lungo tutto il percorso

di filiera, del proprio prodotto. Un inceppamento o una momentanea crisi di tale percorso producono ricadute negative, in primo luogo sui conferenti delle O.P. (Cantine Sociali e Cooperative Frutticole).

Co.Di.Pr.A. ormai da molti anni ha previsto, anche grazie al sostegno della Provincia, un insieme di protezioni attraverso la costituzione di appositi e articolati Fondi Mutualistici, per garantire le Organizzazioni di Filiera dagli squilibri economici che si possano generare, nel caso di non assorbimento dei costi insopprimibili di conduzione, per mancanza di afflusso di prodotto da trasformare.

L'agricoltore, socio di Co.Di.Pr.A, con la sua fattiva partecipazione al Consorzio, vede svilupparsi una struttura unica che offre una protezione globale complessiva tra le più moderne, non solo nello scenario nazionale ma in quelli europeo. Co.Di.Pr.A è un esempio propulsore di iniziative di innovazione di Gestione del Rischio sempre coerenti con una visione dell'attività agricola come elemento condizionante il benessere complessivo (non solo alimentare) di tutta la comunità locale, nazionale e continentale.



**DA MARZO A GIUGNO
APERTO ANCHE IL SABATO
DALLE ORE 8,00 ALLE 12,00**



**PRODOTTI PER AGRICOLTURA, UTENSILERIA,
BRICOLAGE, GIARDINAGGIO E... FAI DA TE!**

**FAMIGLIA COOPERATIVA KÖNIGSBERG Soc. Coop.
38016 MEZZOCORONA (TN) Via Romana 16/N - 0461/602390**

Punti Vendita:

MEZZOCORONA Via IV novembre 133 - 0461/602641
PRESSANO LAVIS Via Pilati 35/37 - 0461/240554
LA PRIMAVERA - VERLA DI GIOVO - 0461/684644

Principali novità

a cura della Redazione

I PAAN 2017 in sostanza replica quello del 2016, procedure, criteri, termini e condizioni sono quelli dello scorso anno. Anche i contratti assicurativi di conseguenza sono un'evoluzione di quelli del 2016, con introduzione a livello sperimentale dell'innovativa condizione prevista per la determinazione di una parte del danno qualitativo al prodotto uva da vino e di introduzione in garanzia delle avversità biotiche Peronospora e Drosophila Suzukii (per uva da vino e ciliegie – piccoli frutti).

NOVITÀ NORMATIVE – P.A.I.

La copertura assicurativa agevolata dei rischi agricoli è effettuata nell'ambito della misura 17.1 – Gestione del Rischio del Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN) come previsto dal Reg. UE 1305/2013. È confermato come il P.A.I. sia elemento operativo fondamentale ai fini del riconoscimento del contributo pubblico.

A regime la completa operatività del P.A.I. permetterà

di facilitare l'adesione degli agricoltori e la gestione dei Condifesa si configurerà come un flusso efficiente di dati su una piattaforma informatica; infatti partendo dal fascicolo aziendale si creerà il P.A.I. che verrà integrato dagli intermediari e dai Condifesa dei dati necessari per l'ottenimento del contributo pubblico e per la gestione assicurativa del certificato. Il flusso informatico dei dati, che si generano dai dati del fascicolo, eviterà errori di trascrizione nella compilazione dei certificati da parte di tutti gli attori coinvolti nell'emissione di tali documenti.

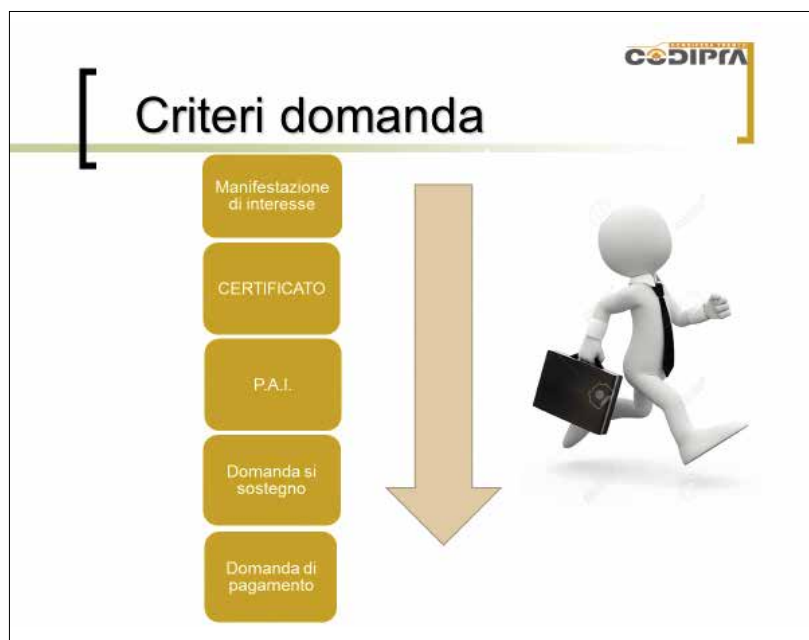
L'impresa attraverso il portale SIAN, sezione a consultazione libera, potrà accedere alla propria posizione in qualsiasi momento utilizzando come Username il proprio CUAA e come Password il Barcode del P.A.I..

Nelle fasi di cambiamento normativo e di evoluzione delle procedure è necessario uno straordinario e nascosto lavoro delle strutture, al fine di sistemare dati e sistemi. Anche nel 2017 la banca dati pubblica non riuscirà a essere pronta per consentire di gestire tutti i processi in maniera automatica come stabilito dal Decreto Semplificazione.

Le disposizioni transitorie consentono, nel caso l'entrata in rischio della coltura non sia compatibile con i tempi di rilascio del P.A.I., la stipula di polizze assicurative prima della sottoscrizione del P.A.I. stesso.

In tal caso deve essere rispettata la corrispondenza con la superficie del fascicolo aziendale e **deve essere sottoscritta la manifestazione di interesse presso il CAA competente prima della sottoscrizione del certificato di assicurazione.**

Per le aziende che nel 2015 e nel 2016 hanno sottoscritto certificati assicurativi, Co.Di.Pr.A. ha inviato gli elenchi ai CAA che hanno provveduto per il 2017, in modo automatico, a rilasciare la manifestazione di interesse; per le aziende agricole non assicurate nel 2015 e 2016 e per i nuovi soci, la manifestazione di interesse dovrà essere appositamente richiesta direttamente dall'agricoltore presso il proprio CAA.



Per ogni combinazione CUA, Comune e Prodotto deve essere sottoscritto un P.A.I. ed emesso un certificato per ogni P.A.I.

Al fine di facilitare la corretta predisposizione dei certificati e ridurre al minimo le anomalie e conseguenti perdite/riduzioni di contributo, in collaborazione con Sinergis, con i CAA e la Provincia Autonoma di Trento, è stato attivato un portale dal quale è possibile scaricare un documento contenente:

- i dati aggregati del P.A.I. 2016 (CUAA, Prodotto, Comune, resa massima assicurabile e la superficie del P.A.I. e numero dei P.A.I.);
- il dato della superficie eleggibile risultante dal fascicolo aziendale 2017 (dati fascicoli Siap gennaio 2017);
- i dati dei quantitativi conferiti nel 2016 per prodotto (per i soci di Cooperativa/Cantina);
- il numero della manifestazione di interesse.

Tali informazioni sono disponibili e utilizzabili dagli agricoltori per la stipula del certificato di polizza 2017 (scaricabili da portale www.codipratn.it). L'accesso a tali dati è protetto da User (Codice fiscale) e Password OTP (che a richiesta verrà automaticamente inviata dal sistema tramite SMS al numero di cellulare già presente nell'archivio informatico "anagrafiche soci" Co.Di.Pr.A.). Ogni socio, pertanto, potrà consultare esclusivamente i propri dati.

Utilizzando il proprio codice fiscale e il numero di P.A.I., sarà per l'agricoltore possibile collegarsi al portale SIAN e scaricare i P.A.I. integrali con dettagli delle rese annuali delle ultime 5 annate.

Per ogni combinazione prodotto (mele, mele sotto rete e mele con antibrina sono considerati 3 prodotti diversi, quindi ognuno avrà il suo P.A.I.), Comune e CUA deve essere sottoscritto un P.A.I. ed emesso un unico certificato per ogni P.A.I..

In riferimento alle superfici sottolineiamo la necessità di assicurare le esatte superfici eleggibili (coltivate escluse tare) indicate nel fascicolo aziendale e nel documento scaricabile



Cooperfidati.

Cooperfidi facilita i Soci nel rapporto con le banche, gestisce ed eroga contributi provinciali, mette a disposizione propri Fondi speciali e fornisce consulenze gratuite. Possono associarsi Cooperative e Aziende Agricole, con sede in Trentino.

Trento, via Vannetti 1 • 0461260417 • Apertura al pubblico lun / ven 8.30 - 12.30 e 14.30 - 17.00 • gradito appuntamento

COOPERFIDI S.C.
COOPERATIVA PROVINCIALE GARANZIA FIDI SOCIETÀ COOPERATIVA

LA FORZA DELLA COOPERAZIONE.

come “dati fascicolo Siap 2017”. In merito alla **resa media del P.A.I. 2017**, questa dovrà essere calcolata partendo dalle rese a ettaro degli anni 2012 – 2015 (come indicate nel P.A.I. 2016) e dai dati produttivi aziendali effettivi del 2016 (fatture, estratto conto conferimenti, bollettini di perizia nel caso di gravi danni da gelo nel 2016 – per i soci delle Cooperative/ Cantine il dato è reperibile nel documento scaricabile come sopra indicato). Ogni certificato verrà da noi controllato in fase di informatizzazione, verificheremo quindi i dati onde evitare, nel limite del possibile, errori che possano determinare perdite di contributo.

Vi invitiamo ad attenervi scrupolosamente alle disposizioni sopra richiamate, in particolare per quanto riguarda superfici e rese, anche se non mancherà una nostra puntuale verifica, al fine di cercare di sistemare quelle che presenteranno delle anomalie.

Eventuali quantitativi assicurati eccedenti la produzione ordinaria storica, che rappresenta il limite di produzione ammissibile a contributo, non comporteranno la perdita totale del contributo, ma solamente una riparametrazione proporzionale.

CAA delle Organizzazioni Professionali, CAA Coop, Co.Di.Pr.A., Appag e tutte le realtà organizzate trentine sono in continuo confronto e in piena collaborazione per gestire al meglio come sistema tali adempimenti. La situazione è assolutamente costantemente attenzionata, al momento opportuno tutti gli agricoltori verranno informati e contattati per la sottoscrizione del P.A.I. e di ogni altro adempimento necessario per l’ottenimento del contributo.

RICORDIAMO:

- Il Piano Assicurativo 2017 stabilisce come unica tipologia la polizza sulle rese;
- L’aliquota contributiva è pari al 65% della spesa ammessa;
- Sono previste quattro combinazioni di polizza:
 - a) Polizze che coprono l’insieme delle avversità catastrofali (alluvione, siccità, gelo e brina), delle avversità di frequenza (eccesso di neve, eccesso di pioggia, grandine e venti forti) e delle avversità accessorie (sbalzi termici, colpo di sole e vento caldo) di cui all’art. 3 comma 2.a. del PAAN 2017 e le fitopatie come previsto al comma 3;
 - b) Polizze che coprono l’insieme delle avversità catastrofali (alluvione, siccità, gelo e brina) e

delle avversità di frequenza (eccesso di neve, eccesso di pioggia, grandine e venti forti) di cui all’art. 3 comma 2.b. del PAAN 2017 e le fitopatie come previsto al comma 3;

- c) Polizze che coprono l’insieme delle avversità di frequenza (eccesso di neve, eccesso di pioggia, grandine e venti forti) di cui all’art. 3 comma 2.c. del PAAN 2017;
- d) Polizze che coprono l’insieme delle avversità catastrofali (alluvione, siccità, gelo e brina) di cui all’art. 3 comma 2.d. del PAAN 2017;

- La formula decretata dal Ministero per il calcolo dei parametri prevede come limite massimo di ammissione a contributo:
 - il 25% per la polizza sulle rese tipologia a), b) e d);
 - massimo 20% per la frutta, 15% per tabacco, nesti di vite, piante di vite portainnesto, vivai di vite e orticole, 10% per gli altri prodotti e 8% per i cereali, per la polizza sulle rese tipologie c).

In considerazione di questo è stato indispensabile bloccare le tariffe assicurative a tali livelli massimi. Questa condizione ha comportato, per i Comuni a maggior rischio climatico e storicamente sinistrati, la necessità di applicazione di una franchigia minima di 15, 20 e 30 punti percentuali, anziché di 10 punti percentuali.

Al fine di limitare tale condizione peggiorativa dei risarcimenti, nell’ottica mutualistica, il Consiglio di Amministrazione di Co.Di.Pr.A. ha ritenuto opportuno costituire, anche quest’anno, un Fondo Mutualistico con una dotazione finanziaria stimata pari a circa 90.000,00 euro. Tale Fondo concorrerà, nei limiti della dotazione, ad abbassare la franchigia.

Nel caso di non sufficienza della dotazione gli indennizzi verranno proporzionalmente riparametrati.

NOVITÀ CONDIZIONI DI POLIZZA

UVA DA VINO

Indice di Winkler

A partire dalla scorsa campagna, la determinazione del danno di qualità tiene in considerazione anche la non ottimale maturazione del prodotto. A tal fine è stato introdotto l’indice di Winkler, entro il limite del 15% del danno. **L’indice di Winkler è la sommatoria delle temperature attive (> 10°C)**

medie giornaliere, necessarie per la buona maturazione delle uve.

Il territorio vitivinicolo trentino è stato suddiviso in 5 aree omogenee e ognuna di esse in 3 sottozone a seconda dell'altimetria: fino a 250 mt. slm., da 250 a 450 mt. slm. e oltre 450 mt. slm..

Per ognuna di queste 15 aree omogenee e in riferimento a ogni cultivar in esse coltivata, il Centro Trasferimento Tecnologico di F.E.M. monitorerà lo sviluppo vegetativo e stabilirà la data di invaiatura del 50% degli acini. Tale data verrà presa a riferimento per tutti i vigneti della medesima varietà nell'area. Dalla data di invaiatura e fino alla data convenzionalmente stabilita di vendemmia, verrà misurato l'incremento cumulato giornaliero dell'indice di Winkler.

La data di vendemmia viene convenzionalmente stabilita 33 giorni dopo la data di invaiatura del 50% degli acini per le uve destinate a base spumante e 45 giorni dopo per le uve da vino normali.

Qualora alla data di vendemmia convenzionale l'incremento dell'indice di Winkler non arrivi al 97% del livello ordinario, definito contrattualmente (vedi tabella a margine), verrà riconosciuto un danno qualitativo pari al doppio della differenza tra l'indice stagionale e quello storico riportato in tabella. Nel caso di condizioni meteo stagionali non nella norma, la Società e il Contraente hanno la facoltà di prorogare fino a 10 giorni la data convenzionale di vendemmia e la copertura della garanzia con verifica dell'incremento dell'indice di Winkler alla scadenza del nuovo termine.

	FASCIA 1: fino a 250 mt	FASCIA 2: da 250 a 450 mt	FASCIA 3: oltre 450 mt
AREA A: Alto Garda (fino e compreso Dro) - Val d'Adige (a Sud di Serravalle)	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n
AREA B: Val d'Adige (a Nord di Serravalle fino e compreso Aldeno)	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n
AREA C: Trento - Rotaliana	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n
AREA D: Cembra - Valsugana	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n
AREA E: Bus de Vela - Valle dei Laghi (fino e compreso Pietramurata)	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n



Gradi giorno >10°C da 50% invaatura a maturazione fisiologica	Bassa collina < 250 mt	Media collina 250-450 mt	Alta collina > 450 mt
Chardonnay vino (20,60 brix)	450	420	360
Chardonnay base spumante (19,2 brix)	370	350	300
Muller Thurgau (18,2 brix)	\	300	280
Pinot Nero (18,8 brix)	400	370	350
Traminer aromatico (21,2 brix)	410	390	370
Pinot Grigio (20,50 brix)	460	430	\
Merlot (21 brix)	470	450	\

Gradi giorno >10°C da 50% invaatura a maturazione fisiologica	Bassa collina < 250 mt	Media collina 250-450 mt	Alta collina > 450 mt
Sauvignon Bianco (19,4 brix)	450	420	360
Teroldego (20,60 brix)	470	450	\
Nosiola	500	470	450
Moscato Giallo (18,2 brix)	500	470	450
Lagrein (20,2 brix)	470	450	\
Schiava (17 brix)	500	470	430
Marzemino (18,5 brix)	520	500	\
Cabernet Sauvignon(20,3 brix)	550	\	\

Esempio: supponiamo che nell'area A, fascia altimetrica 1 e varietà "Sauvignon" venga riscontrata:

- l'invaiaitura del 50% degli acini/grappoli alla data del 1 agosto;
- da tale data e fino al 13 settembre, data di raccolta da tabella (45 - 3 = 42 giorni dopo) l'incremento dell'indice di Winkler sia pari a 407 rispetto ai 450 medi stabiliti;

in tal caso verrà applicato al danno qualitativo base un coefficiente di maggiorazione del danno pari a $2 \times (((450-407)/450 \times 100) - 3) = 13,12$ arrotondato a 13% per effetto delle avverse condizioni meteo che hanno compromesso qualitativamente il prodotto.

Tale condizione verrà applicata a tutti i contratti; negli anni futuri, se confermata la sua efficienza, sarà possibile riferire a tale condizione una maggiore incidenza per il calcolo del danno qualità complessivo e se necessario aggiornare gli indici e migliorare il criterio.

PERONOSPORA

Nel 2017, a livello sperimentale su tutte le polizze tipologia a), la garanzia è stata estesa al rischio derivante dalla fitopatia Peronospora. Al fine di contenere il costo addizionale si sono previste delle condizioni di polizza che permettono di limitare la portata della copertura. Tali limiti di indennizzo agiscono:

- sulla percentuale di danno massimo liquidabile per partita pari alla percentuale rilevata nell'azienda sentinella;
- sull'importo massimo dei risarcimenti che a livello aggregato ogni Compagnia si impegna a riconoscere fino al 40% dei premi complessivi incassati in provincia per l'uva da vino – forme contrattuali a) e b).

In questo modo è possibile, a costi irrisori, estendere la garanzia alla fitopatia, riconoscere e attivare una sperimentazione effettiva.

I danni da fitopatie sono fortemente condizionati dall'attività di difesa attiva attuata da ogni singolo agricoltore e dalle caratteristiche proprie del vigneto (esposizione, sistema di allevamento, sensibilità della cultivar, ecc.). Assicurativamente i danni da avversità biotiche possono essere invece considerati e risarciti solo se causati da eventi estremi, ordinariamente incontrollabili dagli attuali protocolli di difesa.

A tal scopo è stata individuata in polizza un'azienda campione definita "sentinella" in ogni area omogenea

anch'essa individuata e descritta in polizza.

Tali aziende (gran parte delle quali condotte dalla Fondazione Edmund Mach) verranno monitorate e in base all'entità del danno, ossia al grado di infezione rilevabile per i vari cultivar, verrà stabilito il livello massimo di danno indennizzabile alle altre aziende assicurate ubicate nella medesima area omogenea.

CILIEGIE E PICCOLI FRUTTI

Nel 2017 a livello sperimentale su tutte le polizze tipologia a), la garanzia è stata estesa al rischio derivante dalla fitopatia Drosophila Suzukii. Al fine di evitare aumenti del costo di polizza è stabilito un massimo indennizzo cumulativo provinciale per tutte le garanzie pari al 180% dei premi complessivi riferiti a dette polizze.

Nell'ottica di favorire le diverse disposizioni tecniche, la produzione di prodotto commercializzabile nonché una equilibrata e sostenibile condizione di sistema, la garanzia prevede che:

- gli impianti debbano essere dotati di sistema integrato antinsetto (reti antinsetto);
- venga effettuato il monitoraggio all'interno delle reti con trappole in grado di rilevare il grado di presenza del dittero;
- utilizzo di efficaci insetticidi specifici (secondo disposizioni F.E.M.);
- in primavera e in autunno vengano effettuate le catture massali con trappole attrattive ad elevata efficacia.

Nel caso in cui tali condizioni non vengano rispettate dalle singole aziende il danno riconosciuto non potrà superare quello rilevato eventualmente da aziende limitrofe aventi medesime caratteristiche e che abbiano ottemperato alle condizioni previste.



Polizza di assicurazione collettiva - 2017

Sintesi principali condizioni di assicurazione

N

ell'opuscolo allegato "Polizza Collettiva 2017" sono riportate integralmente le condizioni contrattuali.

FORMA CONTRATTUALE A E B (COMPRENSIVE DEL RISCHIO GELO-BRINA, SICCIÀ E ALLUVIONE)

La garanzia decorre dalle ore 12,00 del sesto giorno successivo dall'adesione dell'agricoltore (notifica).

Percentuale di contribuzione pubblica – 65% del premio ammesso a contributo per i contratti con soglia di accesso al risarcimento.

Riduzione del prodotto assicurato – Qualora la produzione assicurata subisca una diminuzione per prodotto/Comune assicurato di almeno un

quinto per qualsiasi evento diverso da quelli garantiti, l'Assicurato, sempre che la domanda sia fatta almeno 15 giorni prima dell'epoca di raccolta e sia validamente documentata, ha diritto alla riduzione del quantitativo indicato nel certificato di assicurazione, con conseguente proporzionale riduzione del premio.

Soglia di accesso all'indennizzo – Franchigia contrattuale

Il diritto all'indennizzo si attiva esclusivamente quando le avversità previste nell'oggetto di garanzia abbiano distrutto più del 30% del risultato della produzione assicurata, per prodotto nel medesimo Comune, al netto di eventuali detrazioni di prodotto. Superato detto limite verrà applicata, per partita assicurata, la franchigia contrattuale come segue:

DANNO	31	32	33	34	35	36	37	38	39	Dal 40 al 100
FRANCHIGIA min 10%	28	26	24	22	20	18	16	14	12	10
FRANCHIGIA min 15%	28	26	24	22	20	18	16	15	15	15
FRANCHIGIA min 20%	28	26	24	22	20	20	20	20	20	20
FRANCHIGIA min 30%	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30

Al fine di contenere la tariffa nel limite del parametro contributivo massimo stabilito dal Piano Assicurativo Agricolo 2017, nei Comuni e per i prodotti, a tal scopo evidenziati nell'elenco tariffe, è prevista l'applicazione di una franchigia a scalare con minimo

del 15%, 20% o 30% in dipendenza dall'effettivo indice storico di rischio.

 franchigia min. 15%  franchigia min. 20%  franchigia min. 30%

Questa condizione è indispensabile al fine di ottenere il contributo pubblico del 65% sull'intero costo assicurativo.

Limite di indennizzo - Scoperto

In nessun caso la Società pagherà per uno o più eventi garantiti importo superiore all'80% per partita, al netto della franchigia e dell'eventuale scoperto. Fermo restando il limite sopra indicato, la presente Polizza Collettiva prevede un limite al risarcimento aggregato per tutti i sinistri da Peronospora relativi ai certificati uva da vino, in adesione alla presente Polizza Collettiva per l'esercizio corrente. Tale limite è pari al 40% del premio complessivo a carico del Contraente dei certificati relativi al prodotto "uva da vino" della presente forma assicurativa.

Qualora il prodotto assicurato sia stato danneggiato esclusivamente o prevalentemente dagli eventi diversi dalla grandine e dal vento forte per danni risarcibili a termini del presente contratto verrà applicato uno scoperto al danno pari al 20% per partita assicurata (aumentato al 30% nel caso di produzioni biologiche). Per prevalente sono da intendersi i casi in cui i danni complessivi da gelo e brina e/o colpo di sole e vento caldo e/o eccesso di neve e/o siccità e/o sbalzo termico e/o alluvione ed eccesso pioggia, eventualmente fitopatie, siano maggiori al danno complessivo da grandine e/o venti forti.

PRODOTTO FRUTTA

Il danno complessivo sarà determinato sommando all'eventuale perdita di quantità il degrado di qualità, considerato per partita assicurata, calcolato in base

alle classificazioni e relativi coefficienti della TABELLA DI LIQUIDAZIONE C FRUTTA.

PRODOTTO UVA DA VINO

Il danno complessivo sarà determinato, per partita assicurata, sommando alla perdita di quantità (peso) causata dalle avversità oggetto di garanzia il danno da qualità da calcolarsi sul prodotto residuo in relazione alla valutazione dell'effettiva perdita delle caratteristiche organolettiche della produzione assicurata alle eventuali penalizzazioni applicate dalla Cantina Sociale all'Assicurato, socio della Cantina stessa.

I coefficienti così determinati non potranno comunque superare le seguenti percentuali:

Classificazione riferita al numero di acini presenti per grappolo, o parte di grappolo alla raccolta	Coefficiente % massimo
metà ed oltre di acini danneggiati	50
meno della metà di acini danneggiati	percentuale di deprezzamento non superiore all'aliquota di acini danneggiati

Qualora il prodotto venga danneggiato da/anche da altri eventi atmosferici previsti nell'oggetto di garanzia che abbiano a verificarsi dopo le seguenti date:

- 20 luglio per le uve Chardonnay e per il gruppo dei Pinot;
- 01 agosto per tutte le altre varietà.

Il coefficiente per il danno di qualità può essere aumentato del 30% in considerazione di effettive perdite qualitative.

Entro la percentuale massima del 15% (30% del 50%), possono essere riconosciuti danni qualitativi imputabili alle avversità previste nell'oggetto della garanzia che determinano una non ottimale maturazione del prodotto. Questo aumento di qualità sarà applicato nel caso in cui l'indice di Winkler stabilito dal F.E.M. per varietà zona e fascia altimetrica sia inferiore di un 3% rispetto alle medie storiche di tale indice, riportato nella tabella a pagina successiva. In questo caso il coefficiente di tabella sarà maggiorato di un importo percentuale pari al doppio della differenza, in percentuale, fra l'indice ottimale storico e quello effettivo riscontrato, al netto di una tolleranza pari al 3%, come illustrato nelle pagine precedenti.



Pulitura del grappolo

Ai fini della quantificazione del danno quantità si considerano persi, avendo perso il valore intrinseco, gli acini che presentano fenomeni di marcescenza. È consentito l'asporto della parte di grappolo interessato da marcescenza "pulitura del grappolo", anticipatamente rispetto all'epoca di vendemmia al fine di salvaguardare il prodotto non interessato.

La pratica di pulitura dei grappoli è ammessa purché comunicata alla società che presta la garanzia almeno tre giorni prima dell'effettuazione a mezzo telegramma, fax o e-mail certificata.

Gli acini asportati verranno considerati comunque come acini presenti danneggiati ai fini della applicazione del coefficiente di qualità di cui alla specifica tabella, fino ad un massimo del 20%

(danno percentuale convenzionale da sommare al coefficiente relativo agli acini danneggiati da altre avversità atmosferiche assicurate).

Eccesso di pioggia in prossimità della vendemmia

È compreso in garanzia anche il danno di qualità dovuto esclusivamente all'insorgenza di marcescenza e successivi aggravamenti, quando tale evento abbia a verificarsi e comporti un danno nei trenta giorni precedenti la data di inizio della vendemmia delle diverse varietà di uva da vino.

Tale data di inizio della vendemmia è convenzionalmente stabilita per ogni area geografica e altimetrica omogenea. La Provincia di Trento convenzionalmente è stata suddivisa come indicato nella seguente tabella:

	FASCIA 1: fino a 350 mt	FASCIA 2: da 350 a 450 mt	FASCIA 3: oltre 450 mt
AREA A: Alto Garda (fino e compreso Dro) – Val d'Adige (a Sud di Serravalle)	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA B: Val d'Adige (a Nord di Serravalle fino e compreso Aldeno)	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA C: Trento - Rotaliana	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA D: Cembra – Valsugana	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA E: Bus de Vela – Valle dei Laghi (fino e compreso Pietramurata)	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n

La data convenzionale di vendemmia considerata ai fini dell'operatività della garanzia è stabilita:

- 33 giorni dopo l'inviatura per le uve da vino a base spumante;
- 45 giorni dopo l'inviatura per l'uva da vino normale.

A decorrere da tale data convenzionale di vendemmia termina la garanzia dell'evento eccesso di pioggia; le date indicate convenzionalmente per area omogenea valgono per tutti i produttori e i vigneti della specifica area. Non sono considerabili eventuali aggravamenti accaduti successivamente. Pena la decadenza del diritto all'indennizzo, l'Assicurato deve denunciare il sinistro entro

3 giorni da quando ha avuto conoscenza della marcescenza e comunque prima dell'inizio della vendemmia.

Qualora a tali date il prodotto non sia ancora giunto a maturazione ottimale e l'applicazione del criterio di danno qualitativo basato sull'indice di Winkler comporterebbe il diritto di un risarcimento del danno, è facoltà della Società su richiesta del Contraente di prorogare il termine di scadenza della garanzia, ossia la data convenzionale di vendemmia, al fine di permettere una migliore maturazione, per un periodo massimo di 10 giorni. Entro il nuovo termine convenzionale di vendemmia, verrà verificato il livello progressivo dell'indice di Winkler.

Danni da Peronospora

A integrazione di quanto previsto all'art. 6 - Oggetto della Garanzia delle Norme generali che regolano l'assicurazione la Società di obbliga ad indennizzare all'Assicurato la mancata o diminuita resa del prodotto assicurato causato anche dalla Peronospora (Plasmopara viticola).

Scoperto e Limite di indennizzo per varietà e aggregato per danni da Peronospora

I danni da Peronospora, come sopra definiti, sono equiparabili a quelli relativi alle avversità Siccità, e/o Colpo di sole e Vento caldo e/o Gelo e Brina e/o Sbalzo termico e/o Eccesso di neve e/o Eccesso di pioggia e/o Alluvione ai fini dell'applicazione dello scoperto del 20% nel caso di prevalenza degli stessi, rispetto agli altri oggetto della presente copertura. Per i danni da Peronospora, è stabilito un limite di indennizzo per singola partita, definito per zona e fascia altimetrica da F.E.M., con riferimento alle risultanze tecnico/agronomiche rilevate nelle aziende sentinella distribuite sull'intero territorio provinciale.

Per i danni eccedenti tale limite il valore della produzione risarcibile si ottiene detraendo dal quantitativo assicurato:

- le quantità eccedenti la produzione storica dimostrabile con documentazione ufficiale atta a provare il risultato della produzione per partita (come da Definizioni di Polizza) quando non sia possibile effettuare con la perizia il calcolo della produzione per la mancanza totale o parziale del prodotto stesso;
- le quantità perse per i danni provocati da avversità non assicurate, come quantificati all'art. 16 - Mandato del perito, punto f) delle Norme Generali che regolano l'assicurazione;

e moltiplicando tale risultato per il prezzo unitario fissato nel certificato.

Resta inteso, inoltre, che il risarcimento potrà essere riconosciuto nella sua interezza, esclusivamente quando non sia stato superato il limite di indennizzo aggregato pari al 40% del premio complessivo a carico del Contraente dei certificati relativi al prodotto "uva da vino".

Contrariamente i risarcimenti saranno ridotti in misura proporzionale al superamento dei risarcimenti totali aggregati rispetto al limite di indennizzo previsto.



PRODOTTI COLTIVATI IN APPEZZAMENTI DOTATI DI SISTEMA DI DIFESA ATTIVA

La garanzia riguarda le produzioni pendenti coltivate in appezzamenti dotati di sistema di difesa attiva, reti antigrandine e/o impianti antibrina in piena efficienza, e operanti secondo la prassi di buona agricoltura prevista nella zona e precisamente:

- impianti antibrina, sono compresi in garanzia i danni derivanti da malfunzionamento (inefficacia) dell'impianto non imputabile a negligenza dell'Assicurato;
- impianti antigrandine (reti) - sono compresi in garanzia anche:
 - i danni accaduti a rete non stesa dalla fioritura fino alla data del 15 maggio;
 - i danni provocati al prodotto assicurato dall'impianto stesso nel caso questi sia danneggiato dalle avversità oggetto di copertura assicurativa;
 - i danni accaduti nei 10 giorni antecedenti l'inizio della raccolta e fino al termine della stessa, anche a rete non stesa;
 - i danni conseguenti al crollo della rete antigrandine o di parte della stessa, imputabili alle avversità oggetto di garanzia, fino alle 48 ore immediatamente successive.

L'esistenza di impianti di difesa attiva deve risultare dal certificato di assicurazione che ne costituisce unico mezzo di prova e del P.A.I..

FORMA CONTRATTUALE C (ESCLUSA GARANZIA GELO- BRINA, SICCIÀ E ALLUVIONE)

La garanzia decorre dalle ore 12,00 del giorno successivo dall'adesione dell'agricoltore (notifica).

Percentuale di contribuzione pubblica – 65% del premio ammesso a contributo per i contratti con soglia di accesso al risarcimento.

Soglia di accesso all'indennizzo – franchigia contrattuale - scoperto

Il diritto all'indennizzo si attiva esclusivamente quando le avversità previste nell'oggetto di garanzia, abbiano distrutto più del 30% del risultato della produzione assicurata, per prodotto nel medesimo Comune, al netto di eventuali detrazioni di prodotto. Superato detto limite verrà applicata, per partita assicurata, la franchigia contrattuale come segue:

DANNO	31	32	33	34	35	36	37	38	39	Dal 40 al 100
FRANCHIGIA min 10%	28	26	24	22	20	18	16	14	12	10
FRANCHIGIA min 15%	28	26	24	22	20	18	16	15	15	15
FRANCHIGIA min 20%	28	26	24	22	20	20	20	20	20	20
FRANCHIGIA min 30%	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30

Al fine di contenere la tariffa nel limite del parametro contributivo massimo pari al 20% per la frutta, 15% per le orticole, 8% per i cereali e il 10% per tutte le altre colture stabilito dal Piano Assicurativo Agricolo 2017 nei Comuni, a tal scopo evidenziati nell'elenco tariffe, è prevista l'applicazione di una franchigia minima del 15%, 20% o 30% in dipendenza dall'effettivo indice storico di rischio.

Qualora il prodotto assicurato sia stato danneggiato

esclusivamente o prevalentemente dall'evento eccesso di neve e/o eccesso di pioggia, e per danni risarcibili a termini del presente contratto, verrà applicato uno scoperto al danno pari al 20%. Per prevalente è da intendersi il caso in cui i danni da eccesso neve e/o eccesso di pioggia complessivamente siano maggiori al danno complessivo da grandine e venti forti per partita assicurata.

PRODOTTO FRUTTA

Il danno complessivo sarà determinato sommando all'eventuale perdita di quantità il degrado di qualità, considerato per partita assicurata, calcolato in base alle classificazioni e relativi coefficienti della TABELLA DI LIQUIDAZIONE C FRUTTA.

PRODOTTO UVA DA VINO

Il danno complessivo sarà determinato, per partita assicurata, sommando alla perdita di quantità (peso) causata dalle avversità oggetto di garanzia il danno da qualità da calcolarsi sul prodotto residuo in relazione alla valutazione dell'effettiva perdita delle caratteristiche organolettiche della produzione assicurata utilizzando i medesimi criteri illustrati nelle pagine precedenti per la tipologia di polizza a) e b), ad eccezione della copertura dell'avversità biotica Peronospora, delle avversità catastrofali e di frequenza.



Copertura assicurativa agevolata per danni alle strutture e agli impianti produttivi

E

videnziamo ai Soci che la contribuzione pubblica è prevista anche a parziale copertura dei costi assicurativi riferiti a polizze che coprono i danni alle strutture (reti antigrandine, antipioggia) e agli impianti produttivi (impianti di melo e di vite in produzione).

Queste tipologie di prodotto sono caratterizzate da una bassa frequenza di danno. Questo, pur determinando un irrisorio costo assicurativo,

comporta una bassa percezione del rischio in capo all'agricoltore e quindi una scarsa adesione alle coperture.

Suggeriamo a tutti gli associati di prendere in considerazione tali soluzioni e di aderirvi. Il valore assicurabile ad ettaro può arrivare fino a 12.000,00 € per le strutture antigrandine e 25.000,00 € per gli impianti produttivi. Il costo a carico dell'agricoltore è pari all'1,50%.



ASSICURAZIONE STRUTTURE E IMPIANTO PRODUTTIVO SINTESI PRINCIPALI CONDIZIONI

Prodotti assicurabili: reti antigrandine, antiacqua, tunnel, impianto produttivo (piante da frutto e viti).

Operatività – Decorrenza della garanzia

La Società indennizza i danni materiali e diretti causati alle “reti antigrandine/antiacqua e tunnel” assicurate, dalla percossa della grandine, dall’azione dei venti forti, trombe d’aria, uragani, fulmine, eccesso di pioggia, da eccesso di neve, e da gelo (quest’ultima garanzia riferita solo per impianti produttivi) quando detti eventi siano riscontrabili su una pluralità di enti e colture limitrofi o posti nelle vicinanze.

Tale garanzia decorre dalle ore 12.00 del giorno successivo a quello della notifica e decade alla data del 21 novembre.

Scoperto – Limite di indennizzo

L’assicurazione è prestata con l’applicazione di una franchigia pari al 10%, da applicarsi per partita assicurata.

In nessun caso la Società pagherà per uno o più eventi garantiti importo superiore all’80% del valore assicurato per singola partita.

Verrà inoltre applicato uno scoperto pari al 40% nel caso l’impianto non sia realizzato a regola d’arte, ovvero rispettando le regole di buona agricoltura e di messa in opera di quanto assicurato, da applicarsi per partita assicurata.

Lo scoperto del 40% sarà aumentato di un ulteriore 10% nel caso di mancato rispetto di ulteriori condizioni indicate in polizza.



Esempio pratico di calcolo del danno in “parole povere”

La stima del danno si articola in due fasi: valutazione quantitativa e qualitativa che l'avversità o le avversità in garanzia hanno provocato sul prodotto assicurato.

- a) **Perdita quantitativa:** si stima in percentuale la perdita di quantità rispetto alla produzione assicurata, **produzione ordinaria**. Quindi per differenza fra la produzione ordinaria e quella effettivamente presente al momento della raccolta.
- b) **Perdita qualitativa:** si stima, in percentuale, la perdita qualitativa, sul prodotto residuo ancora in campo, che verrà sommata alla perdita percentuale quantitativa.

PRODOTTO FRUTTA

Il danno di qualità sul prodotto FRUTTA si determina applicando i coefficienti di degrado indicati nella “TABELLA C FRUTTA” dall'analisi di un campione rappresentativo (una o più piante), scelto di comune accordo fra agricoltore e perito. La percentuale relativa alla perdita qualitativa, così ottenuta, si

somma all'eventuale percentuale riferita alla perdita di quantità ottenendo il **danno totale**.

Cerchiamo di fare un esempio pratico

Valore assicurato = (PRODUZIONE ORDINARIA) 1000 kg

- 1) A seguito degli eventi assicurati stimiamo che 250 kg siano andati persi (per allessature da gelo, caduti o marcescenti a causa della grandine, dal vento). Ne deriva che il danno in termini quantitativi (danno di quantità) è pari al **25% - (250 kg/ 1000 kg) x100 - (q.li persi/ produzione ordinaria x 100)**.
- 2) Dobbiamo determinare, ora, il danno qualitativo che il prodotto residuo ha subito:

Scegliamo una o più piante medie rappresentative della partita assicurata, stacciamo il prodotto, lo selezioniamo secondo quelli che sono i coefficienti di degrado previsti dalla Tabella C, suddividendolo nei gruppi omogenei di frutti a, b e c.



"TABELLA C" - QUALITÀ FRUTTA

Classe di danno	Descrizione	% danno di qualità
a)	I frutti di questa classe di danno devono essere di qualità superiore (categoria extra) o buona (categoria I ^A). Devono presentare la forma, il calibro e la colorazione tipici della varietà. Fanno parte anche i frutti che, a seguito delle avversità atmosferiche coperte da garanzia, presentano un lieve difetto di forma, un lieve difetto di sviluppo, un lieve difetto di colorazione, lievi difetti alla buccia (epicarpo) <u>non</u> superiori a: <ul style="list-style-type: none"> ● 2 cm. di lunghezza per i difetti di forma allungata; ● 0,20 cm² di superficie totale per le ammaccature, che possono essere leggermente decolorate senza necrosi dell'epicarpo (buccia); ● Rugginosità lieve che interessa 1/5 del frutto (1/20 per rugginosità densa); ● 1 cm² di superficie totale per gli altri difetti. 	0
b)	I frutti di questa classe di danno devono essere di qualità mercantile (categoria II). Devono presentare la forma, il calibro e la colorazione tipici della varietà, ma tali da non poter rientrare nella precedente classe a). La polpa (mesocarpo) non deve presentare difetti di rilievo da avversità atmosferiche coperte da garanzia. Sono ammessi anche i frutti che, a seguito delle avversità atmosferiche coperte da garanzia, presentano difetti di forma, difetti di sviluppo, difetti di colorazione, difetti della buccia (epicarpo) <u>non</u> superiori a: <ul style="list-style-type: none"> ● 4 cm. di lunghezza per i difetti di forma allungata; ● 0,75 cm² di superficie totale per le ammaccature, che possono essere decolorate o con sola necrosi all'epicarpo (buccia); ● 0,25 cm² di superficie totale per le ammaccature con necrosi dell'epicarpo (buccia) e del mesocarpo (polpa); ● Rugginosità media che interessa 1/2 del frutto (1/3 per rugginosità densa); ● 2,5 cm² di superficie totale per gli altri difetti. 	50
c)	I frutti di questa classe devono presentare la forma, il calibro e la colorazione tipici della varietà ma di qualità tale da non poter rientrare nelle precedenti classi a) e b) e destinati, causa le avversità atmosferiche coperte da garanzia, solo alla trasformazione industriale.	85

N.B.:

- Il frutto caduto, perso e/o distrutto (cioè tale da ritenere azzerato il valore intrinseco) o da considerarsi tale presentando gravi fenomeni di marcescenza conseguenti alle avversità atmosferiche assicurate, viene valutato solo agli effetti del danno di quantità;
- Rugginosità densa: macchie brunastre che alterano la colorazione generale del frutto;
- L'area pedunculare e pistillare non sono considerate, ai fini del calcolo della superficie del frutto interessata da rugginosità;
- Le varietà per le quali la rugginosità costituisce una caratteristica varietale della buccia, la rugginosità non costituisce un difetto se conforme all'aspetto generale del frutto.

Quindi consideriamo nella:

- **Classifica 0% di danno** – i frutti senza difetti o con difetti minori dei parametri descritti nella **classe di danno a)**;
- **Classifica 50% di danno** – i frutti con difetti non superiori ai parametri descritti alla **classe di danno b)**;
- **Classifica 85% di danno** - i frutti che non possono rientrare nelle classi precedenti.

ESEMPIO:

Classe	% Degrado	Nr. Frutti		
A)	0%	2	= 0% x 2 =	0
B)	50%	29	= 50% x 29 =	14,50
C)	85%	65	= 85% x 65 =	55,25
Totale		96		69,75

Danno qualità = 69,75 / 96 * 100 = 72,65%

Pertanto 75% (prodotto residuo ancora in pianta al netto, in percentuale, dei quintali persi) per 73

(danno arrotondato di qualità da analisi 72,65) diviso 100 = **54,75%** che rappresenta l'effettivo danno di qualità rapportato all'intera produzione.

Il **danno totale** sarà composto da: **danno di quantità + danno di qualità e cioè 25% + 54,75% = 79,75% → arrotondato 80**
Al danno totale, per ricavare la percentuale che andrà a risarcimento, deve essere detratta la franchigia contrattuale che, in questo caso, è fissata in 10 punti percentuali ad es. 80% - 10% = 70%.

Esclusivamente nel caso in cui la parte prevalente o esclusiva del danno sia da attribuirsi a calamità diverse da grandine e vento, dal danno deve essere detratto uno scoperto pari al 20% AD ESEMPIO - DANNO 80% - FRANCHIGIA 10 - SCOPERTO PARI A (70 x 20 / 100) = DANNO NETTO 56%.

Qualora le produzioni insistano nei Comuni ad alto rischio è prevista l'applicazione obbligatoria di franchigie minime 15%, 20% o 30%.



PRODOTTO UVA DA VINO

Il danno di qualità sul prodotto "UVA DA VINO", si ottiene applicando, al prodotto residuo, la maggiorazione stabilita dal perito, in accordo con l'agricoltore, avendo a riferimento:

- la valutazione dell'effettiva perdita delle caratteristiche organolettiche della produzione assicurata, anche in relazione alle eventuali penalizzazioni applicate dalla Cantina Sociale al socio assicurato;
- la valutazione dell'effettiva perdita delle caratteristiche qualitative del prodotto quali grado zuccherino, acidità, profumi;
- l'analisi della situazione agronomica dei vigneti assicurati;
- l'analisi dei dati di vendemmia e della perdita di peso, anche in riferimento ai dati medi di zona subita dal socio assicurato;
- l'analisi e stima della perdita di peso imputabile alle diverse garanzie;
- la fase fenologica di accadimento dei sinistri.

I coefficienti massimi sono indicati nella seguente tabella:

Classificazione riferita al numero di acini presenti per grappolo, o parte di grappolo alla raccolta	Coefficiente % massimo
metà ed oltre di acini danneggiati	50
meno della metà di acini danneggiati	percentuale di deprezzamento non superiore all'aliquota di acini danneggiati

Qualora il prodotto sia stato interessato **da/anche da eventi calamitosi** successi alle date del 30 luglio per uve Chardonnay e gruppo dei Pinot o del 10 agosto per tutte le altre varietà, i coefficienti massimi per danno di qualità, in riferimento alle effettive condizioni del prodotto, possono essere aumentati del 30%.

Fino ad una percentuale massima del 15% può essere riconosciuto un danno qualitativo qualora alla data di vendemmia convenzionale l'incremento dell'indice di Winkler non abbia raggiunto nell'area omogenea il livello stabilito.

Le date convenzionali di vendemmia saranno pubblicate sul sito internet di Co.Di.Pr.A. e stabilite con il seguente criterio: 33 giorni dopo l'inviatura del 50% degli acini/grappoli mediamente nell'area omogenea per uva distinta a base spumante e 45

giorni dopo per uva da vino. Nelle pagine precedenti è illustrato il criterio per calcolare la percentuale di danno qualità aggiuntiva.

Cerchiamo, anche per l'uva da vino, di fare un esempio pratico.

Scegliamo una porzione di filare rappresentativa, analizziamo tutti i capi a frutto e determiniamo innanzi tutto se ci sono grappoli asportati, i quali dovranno essere calcolati come perdita al 100%. Per i grappoli presenti determiniamo, per ciascuno, l'eventuale perdita di peso subita. Con la media ponderale dei dati raccolti determiniamo il danno in perdita di peso subita dal vigneto assicurato. Supponiamo che il danno in perdita di peso sia pari al 25%. Nel caso in cui gli eventi abbiano effettivamente determinato un danno qualitativo, a tale danno deve essere applicata la maggiorazione qualitativa. A tal fine si determina la percentuale di acini danneggiati sul totale e rispetto a tale rapporto viene fissato il coefficiente massimo di danno qualità da applicarsi al prodotto in vite. Avendo a riferimento quanto descritto alla pagina precedente sul danno

di qualità, viene stabilita la percentuale congrua da considerare (ad esempio 25%).

Pertanto avremo:

- danno in peso 25%;
- danno di quantità 25% sul residuo 75% = 18,75%;
- danno totale 43,75% arrotondato 44%.

Qualora alla data convenzionale di vendemmia l'incremento dell'indice di Winkler sia inferiore al livello ordinario indicato nella specifica tabella può essere riconosciuta una percentuale pari al doppio della differenza fra l'indice (97%) ordinario e il livello raggiunto nel 2017.

Al danno così calcolato per ricavare la percentuale che andrà a risarcimento, deve essere detratta la franchigia, in questo caso pari a 10 punti percentuali, (44-10=34%) e l'eventuale scoperto, qualora il danno sia imputabile totalmente o prevalentemente ad eventi diversi dalla grandine e dal vento.

Nel caso in cui il prodotto sia stato interessato dalla fitopatia Peronospora, tali danni possono essere ricompresi alle condizioni e limiti di indennizzo stabiliti.



L'ORIZZONTE

Trote del Trentino
I.G.P.



Scegli il gusto e la qualità delle **Trote del Trentino IGP**,
le prime e uniche in Italia.



www.trotestastro.it

Ambiti normativi assicurazione agevolata 2017

Il finanziamento Europeo è stato attivato attraverso le seguenti misure specifiche

PRODOTTO UVA DA VINO **Reg. (UE) 1308/2013 – Art. 49 (OCM-Vino)**

Condizioni di attivazione della misura

L'attivazione della domanda di aiuto "sottoscrizione P.A.I." deve essere tassativamente effettuata presso il CAA (Centro di Assistenza Agricola), **pena l'inammissibilità a contributo**. Prima della sottoscrizione dei certificati assicurativi è necessario aggiornare il "**Fascicolo Aziendale**" e predisporre il P.A.I. (Piano Assicurativo Individuale). Le disposizioni transitorie consentono, nel caso l'entrata in rischio della coltura non sia compatibile con i tempi di rilascio del P.A.I., la stipula di polizze assicurative prima della sottoscrizione del P.A.I. stesso. In ogni caso deve essere rispettata la corrispondenza con la superficie del fascicolo aziendale e la resa effettiva. **Deve pertanto essere sottoscritta la manifestazione di interesse presso il CAA competente prima della sottoscrizione del certificato di assicurazione**. Co.Di.Pr.A ha sensibilizzato i diversi CAA operativi in provincia, affinché la manifestazione di interesse 2017 per gli assicurati 2015 e 2016 venga attivata automaticamente per tempo; per i nuovi soci o soci Co.Di.Pr.A non assicurati nel 2015 e 2016, la manifestazione di interesse dovrà pertanto essere attivata direttamente dall'agricoltore presso il proprio CAA.

Entità del sostegno complessivo nazionale

- **€ 20.000.000,00** annui provenienti dal Programma nazionale di sostegno per il settore Vitivinicolo. Tali risorse possono essere incrementate con risorse di cui al Reg. (UE) 1305/2013 e del Fondo di Solidarietà Nazionale e con risorse della Provincia Autonoma di Trento.

L'importo dell'aiuto corrisponde a una percentuale del premio determinato sulla base delle serie storiche o in base all'applicazione di parametri fissati da ISMEA. Tale percentuale è definita come segue:

- **fino al 65%** della spesa ammessa per polizze stipulate a copertura delle perdite causate da condizioni climatiche avverse assimilabili a calamità naturali (polizze con soglia di accesso al risarcimento).

Erogazione del sostegno, relativamente a tale misura

L'importo dell'aiuto, nel limite massimo sopra indicato, viene erogato **direttamente all'agricoltore** entro il **15 ottobre dell'anno della domanda**.

L'agricoltore entro il 30.10.2017 restituirà a Co.Di.Pr.A. l'intera somma anticipata oltre alla quota associativa consortile (calcolabile secondo le tariffe pubblicate nelle ultime pagine di questo opuscolo in considerazione dell'effettivo valore assicurato).

Tutte le aziende che non saranno ammesse, per insufficienza di fondi, a questa misura FEAGA avranno diritto ai sensi dell'art. 37 Reg. 1305/2013 misura FEASR, Co.Di.Pr.A. si occuperà di tutti gli adempimenti necessari e richiederà la sistemazione delle somme anticipate a effettivo incasso del contributo da parte dell'agricoltore, per tutte le aziende che hanno sottoscritto correttamente i certificati e che non siano escluse dal beneficio da Agea.



ALTRI PRODOTTI AGRICOLI

(escluso strutture e zootecnia)

Art. 37 – Reg. (UE) 1305/2013

Sono ammissibili esclusivamente polizze che prevedano la soglia di accesso al risarcimento.

Condizioni di attivazione della misura

L'attivazione della domanda di aiuto deve essere effettuata al CAA (Centri di Assistenza Agricola), con la sottoscrizione del P.A.I. (Piano Assicurativo Individuale). Prima della sottoscrizione dei certificati assicurativi è necessario aggiornare il "**Fascicolo Aziendale**" e sottoscrivere il P.A.I.. Le disposizioni transitorie consentono, nel caso l'entrata in rischio della coltura non sia compatibile con i tempi di rilascio del P.A.I., la stipula di polizze assicurative prima della sottoscrizione del P.A.I. stesso. In ogni caso deve essere rispettata la corrispondenza con la superficie del fascicolo aziendale e la resa effettiva. **Deve pertanto essere sottoscritta la manifestazione di interesse presso il CAA competente prima della sottoscrizione del certificato di assicurazione.**

Entità del sostegno complessivo nazionale

● **€ 1.640.000,00** complessivi dal 2015 al 2020. L'importo dell'aiuto corrisponde a una percentuale del premio determinato sulla base delle serie storiche o in base all'applicazione di parametri fissati da Ismea. Tale percentuale è definita **fino al 65% della spesa ammessa.**

Erogazione del sostegno

L'agricoltore entro il 30.10.2017 sarà tenuto al pagamento della quota associativa consortile (calcolabile secondo i criteri e le tariffe pubblicate nelle ultime pagine di questo opuscolo in considerazione dell'effettivo valore assicurato). In riferimento al contributo europeo è in corso di valutazione la possibilità di incasso diretto da parte del Condifesa nonché i termini di pagamento da parte di Agea. Appena stabilito termini e modalità provvederemo ad avvisare gli associati.

A

Produzione ordinaria

i sensi dei Regolamenti Comunitari, l'agricoltore ha l'obbligo di assicurare l'intera superficie e produzione per prodotto ottenibile nell'anno in un determinato comune. Per ciascun prodotto/tipologia colturale/ allevamento, le quantità massime ammissibili a contributo sono pari alla produzione media annua calcolata sulla base della produzione ottenuta negli ultimi tre anni, ovvero negli ultimi cinque anni escludendo l'anno con la produzione più alta e quello con la produzione più bassa (resa media come risulta dal P.A.I.).

Il valore della resa media annuale del P.A.I. 2017 dovrà essere calcolato partendo dalle rese a ettaro degli

anni 2012-2015 (come indicate nel P.A.I. 2016) e dei dati produttivi aziendali effettivi del 2016 (estratto conto conferimenti, fatture, bollettini di perizia in caso di gravi danni da gelo o perizia agronomica per superficie riferita a impianti con meno di due anni di età superiore al 10% del totale aziendale). Nel caso la produzione effettivamente ottenibile sia inferiore alla produzione ordinaria, l'agricoltore è opportuno che assicuri la produzione effettivamente ottenibile. Per i prodotti di nuova coltivazione o per i quali non si hanno a disposizione i dati dei 5 anni precedenti verranno utilizzati i dati benchmark proposti dal sistema informatico del Mi.P.A.A.F.

Per la frutticoltura

**100% Humus di lombrico esclusivamente da letame.
Rigenera terreni stanchi o stressati, evita lo shock
da trapianto, rilascia nutrienti con gradualità e costanza**



**CONSENTITO
IN AGRICOLTURA
BIOLOGICA**

BIG BAG da 600 Kg (1.090 litri)

€ 195,00 + IVA

VENDITA DIRETTA DAL PRODUTTORE ALL'AGRICOLTORE

PER I SOCI TRASPORTO GRATUITO A DOMICILIO

NUOVI IMPIANTI:

HUMUS CLASSICO in buca d'impianto per MELI 800 gr - per VITI 500 gr

IMPIANTI ESISTENTI:

In mantenimento **HUMUS SPECIALE** (stesso prezzo € 195,00 + Iva)
Base pianta o sul filare per MELI 800 gr - per VITI 300 gr - per ORTI 1 Kg/mq

HUMUS NUTRIFLOR

NUTRIFLOR s.n.c. - Sede legale:

Via dei Prati, 11 - 38057 Pergine Valsugana (TN)

Magazzino: Fraz. Quaere - Via per Vezzena

38056 Levico Terme (TN)

Tel. e Fax **0461 511354** - Cell. **347 7146200**

e-mail: info@nutriflor.it - www.nutriflor.it

Principali obblighi a carico degli assicurati

certificati di assicurazione **dovranno riportare esattamente, pena decadenza al diritto all'agevolazione, i dati contenuti nel P.A.I., ovvero Fascicolo Aziendale in assenza di P.A.I.;** pertanto nei certificati dovranno essere riportati i seguenti dati: il numero di barcode P.A.I. (se presente), specie assicurata e relativo codice, particelle fondiarie, Comune catastale, superfici coltivate, quintali assicurati (ottenibili nell'anno), prezzo ministeriale (comprensivi di codici), valore assicurato, tariffa applicata, premio, soglia di danno, franchigia e l'indicazione di presenza o meno di polizze integrative non agevolate. La normativa comunitaria sancisce **l'obbligo di assicurare il risultato della produzione aziendale per Comune e Prodotto,** vedi **PRODUZIONE ORDINARIA** pagina precedente e l'intera superficie condotta. Per "Prodotto" si intendono le produzioni vegetali elencate all'allegato 1, punto 1.1 del Piano Assicurativo Agricolo

Nazionale, cioè Mele, Pere, Susine, Mele sotto rete, ecc. Mele Golden e Renetta, ad esempio, sono da considerarsi "unico Prodotto" pur essendo varietà diverse. Per il prodotto "mele", coltivate nel medesimo Comune, pertanto, si devono intendere e assicurare tutte le varietà (Golden, Stark, Gala, ecc.) stessa cosa per il prodotto uva da vino (Merlot, Chardonnay, ecc). Mele, mele con impianto antibrina e mele sotto rete sono considerati tre prodotti diversi. Nel caso in cui, a seguito delle verifiche effettuate dagli Enti preposti si riscontrasse **la mancata osservanza di tale norma si perderebbe il beneficio della contribuzione prevista. Il Consorzio si vedrebbe, pertanto, costretto a recuperare l'intero costo assicurativo dal Socio oltre alle possibili conseguenze.** Ribadiamo il suggerimento di prestare la **massima attenzione nell'osservanza di tali norme** prima di sottoscrivere i certificati di assicurazione e la relativa dichiarazione.



Soglia di accesso al risarcimento

Fondo di Mutualità

P

Per ottenere la contribuzione pubblica deve essere obbligatoriamente applicata la **soglia di accesso al risarcimento**. Tale **soglia** è da riferirsi alla produzione aziendale, per **singolo prodotto**, riferita al Comune amministrativo.

Le produzioni insistenti in appezzamenti dotati di sistemi di difesa attiva antigrandine e antibrina, non vengono considerate al fine del calcolo della soglia delle stesse produzioni coltivate nel medesimo Comune in pieno campo. Quindi si avranno soglie autonome, una per le produzioni sotto rete, una seconda per produzioni con antibrina e una terza per le produzioni in pieno campo. Nel caso di produzioni sia con impianto antibrina sia antigrandine non è stato stabilito un codice specifico, possono essere considerate congiuntamente con quelle con impianto antigrandine ovvero con quella codificata antibrina. Tale codifica viene effettuata in fase di compilazione del certificato e del P.A.I..

La soglia di accesso al risarcimento può determinare che, pur avendo subito dei danni superiori al 30% su qualche appezzamento, qualora il danno medio aziendale per **Prodotto e Comune** non superi il 30%, non abbia luogo alcun risarcimento. Al fine di superare tale negatività, già dal 2009, con ottimi risultati, si è deliberata la costituzione di un "Fondo di Mutualità", alimentato esclusivamente dai contributi dei Soci.

Il Fondo concorre in favore delle imprese aderenti alla liquidazione degli eventuali sinistri che risultano sotto la soglia azienda-prodotto-Comune, fino al limite della sua dotazione finanziaria, **con franchigia 30 a scalare per partita assicurata con il minimo del 20% per frutta, uva da vino, strutture e impianti (comunque 10 punti superiori alla franchigia ordinaria del contratto agevolato nei Comuni ad alto indice di rischio), del 25% per colture orticole, arbustive e vivai e del 30%**

per ciliegie, e per danni catastrofali e fitopatie la franchigia minima è comunque del 20% per l'aggregato azienda/prodotto/Comune (10 punti superiore alla franchigia minima nei Comuni ad alto indice di rischio).

L'introduzione del Fondo Mutualistico sotto soglia è stato indispensabile per passare gradualmente dalla vecchia polizza grandine a franchigia 10% - tabella B alle nuove soluzioni in linea e coerenti con la PAC 2020. Negli anni siamo passati dalla franchigia minima 10%, alla 15% e nel 2015 alla franchigia 20% per partita e per danni da eventi catastrofali 20% aziendale. Parallelamente sono state introdotte nuove garanzie in polizza e cambiati i criteri di valutazione del danno. Nel 2015 sono stati attivati due nuovi Fondi Mutualistici per danni da fitopatie e per la stabilizzazione del reddito. Questi potranno beneficiare in futuro della contribuzione comunitaria del 65% a copertura degli importi delle compensazioni erogate agli agricoltori.

La convenienza consiste appunto nel ridurre i costi delle garanzie non ammissibili a contributo per sviluppare nuove soluzioni rispetto alle quali la Comunità ha stabilito possa essere destinata la contribuzione pubblica. È una fase di nuove opportunità che potranno essere colte esclusivamente nel caso in cui ci sia l'impegno e la determinazione di tutti a sviluppare questi nuovi strumenti straordinari per la stabilizzazione dei redditi aziendali. Ricordiamo che, a prescindere dagli strumenti utilizzati, la parte di rischio gestita con contributi pubblici risulta estremamente vantaggiosa per le imprese, mentre senza contributo il costo nel lungo periodo è superiore alle entrate. I costi riferiti al contratto agevolato, grazie al contributo pubblico, permettono nel lungo periodo di avere questa condizione: ogni euro pagato dall'agricoltore avrà determinato sinistri per 2,14 euro.

Mentre per soluzioni di gestione del rischio sotto soglia, quindi senza contributo, il risultato sarà il seguente:

- Fondo sotto soglia: ogni euro speso si sono incassati indennizzi per 1,00 euro;
- Soluzioni assicurative non agevolate: ogni euro speso si incassano indennizzi per euro (1,00 detratte le imposte e i costi gestionali per assicurazione).

Fin dall'introduzione della disciplina della soglia di accesso all'indennizzo, Co.Di.Pr.A ha attivato il Fondo Mutualistico sotto soglia, mentre la soluzione del mercato è stata semplicisticamente la suddivisione del premio complessivo in due parti, applicando quello che tecnicamente viene definito lo scorporo della parte non agevolata dalla tariffa complessiva. Rispetto al Fondo Mutualistico, la soluzione delle polizze integrative appare ancora meno conveniente in quanto scontano, oltre ai minimi costi gestionali, anche l'onere derivante dall'applicazione del 2,5% di imposta. L'unica condizione che determina una possibile convenienza di queste soluzioni assicurative rispetto al Fondo di Mutualità è uno spostamento (scorporo) immotivato di parte del premio della copertura integrativa, per danni sotto soglia, sulla copertura agevolata (artato frazionamento del premio) sostenuto da contribuzione comunitaria ed esente da imposta.

La verifica della correttezza dello scorporo ha comportato dei problemi al Ministero e per questo ha trattenuto il saldo contributivo delle annate 2004, 2005 e 2006 comportando grosse difficoltà finanziarie ai Condifesa e agli imprenditori agricoli. Gli associati a Co.Di.Pr.A e il consorzio stesso, estranei a questa problematica, hanno regolarmente e puntualmente incassato il saldo contributivo senza alcun ritardo negli anni 2004 – 2006. Anche rispetto a controlli in corso e probabili sanzioni, la soluzione mutualistica permette la massima correttezza e trasparenza.

**Produzioni sotto rete,
produzioni con antibrina e
produzioni in pieno campo sono
considerate produzioni diverse
e quindi con specifica soglia**

FONDO MUTUALISTICO PER COMUNI AD ALTO INDICE DI RISCHIO – CAIR

Nel 2014 è stato costituito il Fondo Mutualistico "Comuni ad alto indice di rischio". Tale Fondo è destinato a indennizzare parte dei danni subiti dalle imprese con produzioni insistenti nei Comuni ad alto indice di rischio, relativamente ai quali le Polizze Collettive prevedono l'applicazione della franchigia minima pari a 15, 20 o 30 punti percentuali.

L'applicazione di franchigie minime superiori al 10% è determinata dal fatto che la normativa prevede dei tetti massimi di tassi ammissibili a contributo. Al fine di mantenere i tassi entro tale limite e quindi ottenere il 65% di contributo sull'effettiva spesa, si rende necessario applicare tali franchigie.

Il Fondo è sostenuto esclusivamente dai contributi dei soci senza alcun contributo pubblico, il costo associativo di adesione per il 2016 è pari al 3%, 6% o 9% in base all'applicazione della franchigia minima rispettivamente del 15%, 20% o 30%.

L'entità del danno indennizzabile a carico del Fondo, nei limiti della dotazione finanziaria, è determinato come differenza risultante dall'applicazione della franchigia a scalare minima del 15%, 20% o 30% anziché del 10% per danni superiori alla soglia di accesso all'indennizzo, del 20% (quindi pagati dall'Assicurazione) per danni inferiori alla soglia (pagati dal Fondo Mutualistico).

Tale Fondo è attivo da due anni, e in tale periodo si è riusciti a liquidare oltre il 60% dell'importo complessivo dei danni effettivi.

IST LATTE

Il settore lattiero-caseario, comunitario e in particolare quello italiano, ha subito un profondo cambiamento con l'abolizione del regime delle quote latte. Allo stato attuale, infatti, il mondo zootecnico sta vivendo una fase di forte crisi imputabile a un disquilibrio tra domanda e offerta che causa una elevata instabilità dei prezzi del latte, elemento, alle volte, di irreversibile crisi economica e strutturale delle nostre imprese.

Le Istituzioni europee e nazionali stanno cercando di trovare soluzioni a questo rilevante problema che affligge un comparto strategico, soprattutto per la nostra economia agricola.

Risulta necessario, infatti, individuare delle strategie al fine di tutelare e rafforzare la competitività delle aziende. L'attivazione di strumenti di gestione del



rischio, visti nella loro accezione più ampia, che attenuino gli effetti della volatilità dei prezzi e di conseguenza stabilizzino il reddito degli agricoltori, possono essere di grande aiuto per le aziende zootecniche.

Una delle soluzioni potrebbe essere il Fondo Mutualistico IST, strumento per la stabilizzazione del reddito.

Per una più efficace e agevole gestione risulta necessario, per il calcolo del reddito da latte, vista anche la complessità e la realtà del contesto micro e macro economico delle imprese zootecniche, utilizzare dati di benchmark per determinazione dei costi aziendali. A tal fine verranno rilevati i dati ufficiali di aziende in piena efficienza produttiva, con il supporto dei Tecnici della Fondazione Edmund Mach. Questo approccio, tra l'altro, permette di non interferire nelle logiche di mercato che tendono ad escludere le aziende meno performanti.

Non ci nascondiamo la difficoltà che potrebbe

generare il ricorso al dato benchmark, in una realtà come quella del Trentino caratterizzata da una significativa variabilità: la dimensione delle aziende, la razza allevata, l'ubicazione geografica, la destinazione e il prezzo del latte pagato dal caseificio. Sarà indispensabile pertanto un'attenta analisi nell'individuazione delle aziende rappresentative ed efficienti per classe, identificate nei singoli contesti economico/ambientali che si declina la zootecnia da latte della nostra provincia.

Per quanto concerne la parte dei ricavi, questi ultimi verranno rilevati dalle effettive entrate delle aziende agricole, desumibili dalla dichiarazione IVA dell'azienda agricola. Per sua natura lo strumento IST prevede la tutela complessiva della redditività di ogni singola impresa agricola. Pertanto per le aziende multifunzionali saranno considerate oltre alle entrate provenienti dalla vendita del latte anche quelle, dell'anno, generate da altri settori produttivi come quelli frutticoli e vitivinicoli.



PRATO PASCOLO

La nostra attenzione al settore zootecnico è sempre molto elevata e costantemente affermata nel complesso di coperture che Co.Di.Pr.A annualmente mette a disposizione degli allevatori trentini, come il neo costituito Fondo IST Latte. Non poteva mancare anche un'iniziativa, condivisa con la Federazione Allevatori Provinciale, sulla tutela delle produzioni di montagna, sotto molti aspetti particolarmente fragili e vulnerabili.

Già a partire da quest'anno, infatti, abbiamo inserito nella Polizza Collettiva la possibilità di assicurarsi per i danni causati da eventi calamitosi al prodotto Prato, Prato pascolo e Pascolo.

Sarà una polizza innovativa, sperimentale, tecnologicamente avanzata, certamente tra le prime esperienze, a tal riguardo, a livello non solo nazionale ma europeo.

Infatti, per un giusto equilibrio tra costi assicurativi e capacità di risposta soddisfacente agli agricoltori

in caso di consistenti perdite da avversità atmosferiche (siccità e eccesso di piovosità) abbiamo regolamentato in Polizza Collettiva una specifica copertura. Al fine della definizione sia delle capacità produttive ordinarie dei nostri prati e pascoli sia delle perdite dell'anno prodotte dagli eventi climatici avversi, sono stati introdotti degli elementi parametrici certi.

Con la collaborazione di F.E.M. sarà possibile clusterizzare il territorio trentino in aree geografiche e altimetriche omogenee, a cui attribuire delle rese benchmark. La stima del risultato della effettiva produzione dell'anno, per singola area, sarà realizzata attraverso gli scostamenti che F.E.M. rileverà attraverso indici di efficienza vitale delle specie vegetali anche attraverso immagini spettrali provenienti dalle rilevazioni satellitari disponibili, europee e mondiali, sempre più frequenti (pochi giorni su ogni singola area) e precise (poche decine di metri quadrati) o altri parametri agrometeo.

Costo a carico del Socio:

termini di pagamento

L'

agricoltore che aderisce alle coperture assicurative è obbligato al pagamento in favore del Condifesa del contributo associativo che si divide in due o più richieste di pagamento in distinti momenti:

- entro il 30 ottobre 2017 la parte di contributo associativo composto da una quota fissa pari a 30,00 € e una quota variabile calcolabile applicando le percentuali, da considerare rispetto al valore assicurato, riportate nelle pagine che seguono, distinte per Comune e prodotto. Tale contributo è comprensivo dei caricamenti dovuti per la copertura dei costi gestionali, per autofinanziamento e per l'adesione ai Fondi di Mutualità:
 - quota per la dotazione del Fondo di Mutualità sotto soglia, pari al 2% del premio;
 - eventuale quota pari al 3%, 6% o 9% dei premi, in relazione all'applicazione della franchigia minima 15%, 20% o 30%, per la dotazione del Fondo di Mutualità Comuni ad alto indice di rischio (applicata esclusivamente ai Comuni ad alto indice di rischio);
 - quota pari al 0,05% del valore assicurato per la dotazione del Fondo di Mutualità per fitopatie.
- successivamente all'effettivo incasso del contributo pubblico, la parte di contributo associativo (pari al 65% del premio assicurativo) che per tutte le aziende correttamente assicurate e senza anomalie è pari all'effettivo contributo pubblico incassato. Non sono ancora stabiliti i termini di liquidazione del contributo da parte di Agea e quindi non ci è possibile stabilire il termine entro il quale l'agricoltore sarà tenuto a restituire al Consorzio la parte di saldo del contributo associativo. Vi è inoltre da evidenziare che i pagamenti da parte di Agea saranno riferiti ai singoli P.A.I. e non all'azienda. Quindi potranno essere liquidati da Agea in diversi bonifici e tempi.

Eventuali errori, anomalie o problematiche specifiche di qualche azienda, che comportassero la perdita parziale o totale del contributo, determinerebbero comunque il recupero integrale dal socio da parte di Co.Di.Pr.A..

Le percentuali pubblicate sono state calcolate con l'applicazione dell'aliquota 65% prevista dalla normativa come aliquota massima e supponendo che i parametri nei Comuni siano pari all'effettiva tariffa per tipologia di polizza. Nella remota ipotesi che vengano applicate aliquote o parametri inferiori da parte di MI.P.A.A.F. e la Provincia di Trento non riesca a coprirne la differenza (esclusivamente per l'eventuale riduzione dell'aliquota), il costo a carico degli associati aumenterebbe rispetto a quanto indicato nella tabella a pag 43.

Le percentuali indicate per prodotto e comune sono riferite alla tipologia di polizza a) e b). Sugeriamo ai Soci di aderire a tale tipologia essendo più completa nelle garanzie e godendo della favorevole condizione: salvaguardia al 90% del tasso come spesa minima ammissibile a contributo pubblico. Per la tipologia di polizza c) è prevista una salvaguardia al 75%. Tale condizione limita notevolmente possibili riduzioni contributive dovute a parametri ministeriali inferiori al tasso assicurativo applicato.

Possibilità di adottare diversi livelli di prezzo mercuriale

Il Consiglio di Amministrazione di Co.Di.Pr.A., al fine di permettere alle singole Aziende Agricole di assicurare anche valori inferiori rispetto al risultato dei quantitativi prodotti per il prezzo deliberato in base al Decreto Mi.P.A.A.F., ha previsto con propria delibera diversi livelli di prezzo mercuriale per ogni singolo prodotto oggetto di copertura:

- **Fascia A** - corrispondente al prezzo stabilito con apposita delibera dal Consiglio di Amministrazione di Co.Di.Pr.A. in recepimento del D.M. emanato dal Mi.P.A.A.F.;
- **Fascia B** - corrispondente al prezzo di cui alla "Fascia A" diminuito del 25% (il risultato va arrotondato all'Euro superiore);

- **Fascia C** - corrispondente al prezzo di cui alla "Fascia A" diminuito del 50% (il risultato va arrotondato all'Euro superiore);
- **Fascia G** - corrispondente al prezzo di cui alla "Fascia A" diminuito del 90% (il risultato va arrotondato all'Euro superiore);



- **Fascia D** - è data la possibilità per i prodotti coltivati con **“ciclo biologico”, al termine del periodo di conversione**, di aumentare il corrispondente prezzo massimo del 50% (il risultato va arrotondato all'Euro inferiore);
- **Fascia E** - corrispondente al prezzo di cui alla precedente **“Fascia D”** diminuito del 25% (il risultato va arrotondato all'Euro superiore);
- **Fascia F** - corrispondente al prezzo di cui alla precedente **“Fascia D”** diminuito del 50% (il risultato va arrotondato all'Euro superiore);
- **Fascia H** - corrispondente al prezzo di cui alla precedente **“Fascia D”** diminuito del 90% (il risultato va arrotondato all'Euro superiore).

I prezzi mercuriali relativi a tutte le fasce sopra esposte sono pubblicati sul sito www.codipratn.it alla sezione “POLIZZE COLLETTIVE” – link “PREZZI DEFINITIVI 2017”.

L'opzione è a livello di singola Azienda per Tipologia culturale assicurabile e Comune

(prodotto coperto da rete antigrandine è considerato una tipologia culturale assicurabile distinta da prodotto coltivato in impianti dotati di antibrina e da quello coltivato in pieno campo. Quindi è possibile applicare fasce diverse per ognuna delle tre tipologie culturali, pur riferite alla medesima specie botanica).



Percentuali per il calcolo del contributo associativo (1° tranche a carico dei soci) - anno 2017

e seguenti percentuali utilizzabili per il calcolo del contributo associativo (parte con termine incasso al 30 ottobre 2017 – quota parte del premio a carico del agricoltore e contributi associativi per spese gestionali, autofinanziamento e apporti fondi) sono calcolate al netto delle contribuzioni pubbliche, somme che saranno restituite a Co.Di.Pr.A. ad effettivo incasso del contributo pubblico da parte dell'agricoltore ovvero nel momento in cui Agea stabilirà e liquiderà il contributo ancorché parziale, ovvero comunicherà il diniego.

Tali percentuali:

- sono riferibili ad associati che abbiano aderito al sistema di pagamento automatico SEPA D.D. (ex RID). Nel caso in cui l'associato non vi abbia volontariamente aderito è necessario aumentare tale percentuale di 0,15 punti. Sottolineiamo la convenienza del sistema SEPA D.D. (ex RID) e consigliamo l'adesione. Un'azienda che assicura 100.000,00 € di prodotto risparmia 150,00 euro;
- sono riferibili alla tipologia di polizza a) e b) (comprensiva del rischio gelo-brina, siccità, alluvione e per alcuni prodotti fitopatie); tale tipologia gode della norma di salvaguardia al 90%, anziché la meno favorevole 75% stabilita per la tipologia c);
- sono calcolate applicando l'aliquota contributiva 65% e spesa ammessa a contributo pari alla spesa effettiva, nel caso vengono approvati parametri ministeriali inferiori al tasso assicurativo il costo dell'agricoltore potrebbe aumentare;
- per ogni singolo prodotto/comune sono indicate sia le percentuali riferite alle società/intermediari che aderiscono all'accordo di collaborazione con Agriduemila srl, che quelle delle società/intermediari che non vi aderiscono. Tale differenza è riferibile agli effettivi costi necessari per il controllo e l'informatizzazione dei dati dei certificati, che nel caso di società/intermediari aderenti all'accordo con Agriduemila srl sono inferiori, in quanto vi provvede la stessa Agriduemila srl. Questo comporta una significativa convenienza per l'agricoltore mediamente pari al 9%;

Società/intermediari che hanno sottoscritto contratto di collaborazione con Agriduemila s.r.l. con conseguente più conveniente contributo associativo a carico dell'agricoltore:
I.T.A.S. MUTUA ASS.NI, CATTOLICA ASS.NI (esclusivamente Agenzia Cattolica Recla Trento), TUA ASS.NI, ARA 1857 S.p.A., NET INSURANCE, ZURICH (esclusivamente Agenzia ASSICURARSI SRL)

- il contributo di adesione al Fondo Mutualistico Sotto soglia è pari al 2% del tasso assicurativo;
- nei comuni evidenziati in verde, di recente fusione, si sono previste le due tipologie di polizza a) e b) da applicarsi in dipendenza dell'ubicazione degli appezzamenti/vigneti assicurati negli ex comuni oggetto di fusione.

Cod Comune	Comune (ex comune tipologia)	Cod Pr	Specie	Tip. A e B	
				Tradizionale	Società/ intermediari con accordo Agriduemila
05020701	ALBIANO	783	MELE	3,85	3,50
05021102	ALDENO	783	MELE	8,20	7,70
05021001	ARCO	783	MELE	7,40	6,90
05020723	ALTAVALLE	783	MELE	7,40	6,90
05020831	ALTOPIANO VIGOLANA	783	MELE	12,90	12,20
05020236	AMBLAR - DON	783	MELE	11,40	10,70
05021104	BESENELLO	783	MELE	8,55	8,00
05020502	BLEGGIO SUPERIORE	783	MELE	13,65	13,00
05020802	BORGO VALSUGANA	783	MELE	11,40	10,70
05021105	BRENTONICO	783	MELE	13,65	13,00
05020202	BREZ	783	MELE	10,30	9,70
05020203	CAGNO'	783	MELE	6,75	6,30
05020804	CALCERANICA AL LAGO	783	MELE	6,50	6,00
05020102	CALDES	783	MELE	4,35	4,00
05020805	CALDONAZZO	783	MELE	3,90	3,60
05021106	CALLIANO	783	MELE	8,55	8,00
05020204	CAMPODENNO	783	MELE	5,30	4,90
05020806	CARZANO	783	MELE	10,85	10,20
05020205	CASTELFONDO	783	MELE	6,55	6,10
05020823	CASTEL IVANO B) SPERA	783	MELE	5,85	5,40
05020824	CASTEL IVANO A) STRIGNO	783	MELE	8,00	7,50
05020830	CASTEL IVANO A) VILLA AGNEDO	783	MELE	7,80	7,30
05020808	CASTELNUOVO VALSUGANA	783	MELE	8,90	8,40
05020604	CAVEDINE	783	MELE	8,30	7,80
05020103	CAVIZZANA	783	MELE	4,70	4,30
05020724	CEMBRA LISIGNAGO	783	MELE	12,90	12,20
05021107	CIMONE	783	MELE	12,90	12,20
05020104	CIS	783	MELE	5,55	5,20
05020705	CIVEZZANO	783	MELE	10,35	9,70
05020105	CLES	783	MELE	4,95	4,60
05020207	CLOZ	783	MELE	12,15	11,50
05020526	COMANO TERME	783	MELE	10,95	10,30
05020106	COMMEZZADURA	783	MELE	4,65	4,30
05020209	CONTA' A) CUNEVO	783	MELE	8,15	7,70
05020213	CONTA' A) FLAVON	783	MELE	7,85	7,30
05020228	CONTA' B) TERRES	783	MELE	3,85	3,50
05020107	CROVIANA	783	MELE	10,25	9,60
05020210	DAMBEL	783	MELE	9,00	8,40

- franchigia min. 15
- franchigia min. 20
- franchigia min. 30

Cod Comune	Comune (ex comune tipologia)	Cod Pr	Specie	Tip. A e B	
				Tradizionale	Società/ intermediari con accordo Agriduemila
05020211	DENNO	783	MELE	7,80	7,30
05020120	DIMARO FOLGARIDA	783	MELE	7,05	6,60
05021004	DRENA	783	MELE	6,85	6,40
05021005	DRO	783	MELE	6,80	6,30
05020605	FAEDO	783	MELE	10,95	10,30
05020214	FONDO	783	MELE	8,95	8,40
05020710	GIOVO	783	MELE	11,40	10,70
05020811	GRIGNO	783	MELE	7,45	6,90
05021110	ISERA	783	MELE	11,10	10,40
05020608	LAVIS	783	MELE	3,85	3,50
05020814	LEVICO TERME	783	MELE	8,20	7,70
05020109	LIVO	783	MELE	5,05	4,60
05020602	MADRUZZO B) CALAVINO	783	MELE	6,95	6,50
05020607	MADRUZZO A) LASINO	783	MELE	7,85	7,30
05020110	MALE'	783	MELE	3,85	3,50
05020215	MALOSCO	783	MELE	12,90	12,20
05020609	MEZZOCORONA	783	MELE	8,55	8,00
05020610	MEZZOLOMBARDO	783	MELE	5,70	5,30
05021111	MORI	783	MELE	12,15	11,50
05020612	NAVE SAN ROCCO	783	MELE	3,85	3,50
05021112	NOGAREDO	783	MELE	10,55	9,90
05021113	NOMI	783	MELE	10,00	9,40
05020816	NOVALEDO	783	MELE	6,30	5,80
05020817	OSPEDALETTO	783	MELE	9,75	9,20
05020716	PERGINE VALSUGANA	783	MELE	11,40	10,70
05021115	POMAROLO	783	MELE	12,15	11,50
05020208	PREDAIA B) COREDO	783	MELE	5,50	5,10
05020226	PREDAIA B) TAI0	783	MELE	6,40	6,00
05020230	PREDAIA B) TRES	783	MELE	7,50	7,10
05020232	PREDAIA B) VERVO	783	MELE	6,50	6,10
05020225	PREDAIA A) SMARANO	783	MELE	8,30	7,80
05020217	REVO	783	MELE	4,15	3,80
05021009	RIVA DEL GARDA	783	MELE	11,40	10,70
05020218	ROMALLO	783	MELE	8,75	8,20
05020219	ROMENO	783	MELE	8,50	8,00
05020819	RONCEGNO	783	MELE	8,75	8,20
05020614	ROVERE DELLA LUNA	783	MELE	5,85	5,40
05021116	ROVERETO	783	MELE	8,35	7,80
05020117	RUMO	783	MELE	12,15	11,50
05020615	SAN MICHELE ALL'ADIGE	783	MELE	8,85	8,30
05020717	SANT ORSOLA	783	MELE	8,25	7,70
05020222	SANZENO	783	MELE	7,45	6,90

Cod Comune	Comune (ex comune tipologia)	Cod Pr	Specie	Tip. A e B	
				Tradizionale	Società/ intermediari con accordo Agriduemila
05020223	SARNONICO	783	MELE	12,90	12,20
05020822	SCURELLE	783	MELE	6,00	5,60
05020718	SEGONZANO	783	MELE	8,05	7,50
05020224	SFRUZ	783	MELE	12,15	11,50
05020616	SPORMAGGIORE	783	MELE	4,20	3,80
05020617	SPORMINORE	783	MELE	4,25	3,90
05020520	STENICO	783	MELE	11,05	10,40
05020915	STORO	783	MELE	12,15	11,50
05020825	TELVE	783	MELE	7,45	6,90
05020826	TELVE DI SOPRA	783	MELE	9,25	8,70
05020720	TENNA	783	MELE	8,20	7,70
05020118	TERZOLAS	783	MELE	4,05	3,70
05020229	TON	783	MELE	7,95	7,50
05020619	TRENTO	783	MELE	7,60	7,10
05021119	VALLARSA	783	MELE	11,40	10,70
05020613	VALLE LAGHI B) PADERGNONE	783	MELE	8,75	8,20
05020618	VALLE LAGHI B) TERLAGO	783	MELE	8,75	8,20
05020620	VALLE LAGHI A) VEZZANO	783	MELE	11,40	10,70
05021120	VILLA LAGARINA	783	MELE	13,65	13,00
05020227	VILLE D'ANAUNIA A) TASSULLO	783	MELE	4,75	4,40
05020216	VILLE D'ANAUNIA A) NANNO	783	MELE	4,75	4,40
05020231	VILLE D'ANAUNIA B) TUENNO	783	MELE	3,85	3,50
05021121	VOLANO	783	MELE	10,50	9,90
05020621	ZAMBANA	783	MELE	3,85	3,50
05021101	ALA	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	2,75	2,48
05020701	ALBIANO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	2,60	2,33
05021102	ALDENO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	4,40	4,04
05021001	ARCO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	3,45	3,12
05020706	ALTAVALLE A) FAVER	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	5,80	5,37
05020712	ALTAVALLE B) GRUMES	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	3,00	2,69
05020721	ALTAVALLE B) VALDA	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	3,00	2,69
05020803	ALTOPIANO DELLA VIGOLANA B) BOSENTINO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	3,65	3,30
05020829	ALTOPIANO DELLA VIGOLANA A) VIGOLO VATTARO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	5,45	5,02
05021103	AVIO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	5,60	5,19
05021104	BESENELLO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	2,85	2,55
05020502	BLEGGIO SUPERIORE	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	7,65	7,16
05020802	BORGO VALSUGANA	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	4,30	3,91

- franchigia min. 15
- franchigia min. 20
- franchigia min. 30

Cod Comune	Comune (ex comune tipologia)	Cod Pr	Specie	Tip. A e B	
				Tradizionale	Società/ intermediari con accordo Agriduemila
05021105	BRENTONICO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	4,50	4,13
05020805	CALDONAZZO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	2,60	2,33
05021106	CALLIANO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	3,05	2,76
05020806	CARZANO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	3,20	2,87
05020832	CASTEL IVANO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	2,60	2,33
05020808	CASTELNUOVO VALSUGANA	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	3,90	3,57
05020604	CAVEDINE	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	3,85	3,49
05020724	CEMBRA LISIGNAGO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	3,45	3,12
05021107	CIMONE	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	5,95	5,54
05020705	CIVEZZANO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	3,45	3,12
05020526	COMANO TERME	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	7,15	6,65
05021004	DRENA	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	2,70	2,41
05021005	DRO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	2,60	2,33
05020605	FAEDO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	2,85	2,55
05021109	GARNIGA	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	2,60	2,33
05020710	GIOVO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	2,60	2,33
05021110	ISERA	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	6,05	5,62
05020608	LAVIS	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	2,60	2,33
05020814	LEVICO TERME	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	4,85	4,47
05020714	LONA LASES	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	2,60	2,33
05020602	MADRUZZO A) CALAVINO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	3,95	3,61
05020607	MADRUZZO B) LASINO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	2,60	2,33
05020609	MEZZOCORONA	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	3,05	2,76
05020610	MEZZOLOMBARDO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	3,35	3,01
05021111	MORI	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	7,15	6,69
05021007	NAGO-TORBOLE	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	2,60	2,33
05020612	NAVE SAN ROCCO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	3,00	2,69
05021112	NOGAREDO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	5,35	4,94
05021113	NOMI	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	4,80	4,43
05020816	NOVALEDO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	2,60	2,33
05020817	OSPEDALETTO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	2,60	2,33
05020716	PERGINE VALSUGANA	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	5,50	5,07
05021115	POMAROLO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	7,15	6,69
05021009	RIVA DEL GARDA	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	5,20	4,81
05020218	ROMALLO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	5,05	4,64
05020819	RONCEGNO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	3,20	2,87
05020614	ROVERE DELLA LUNA	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	2,50	2,23
05021116	ROVERETO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	3,90	3,57
05020615	SAN MICHELE ALL'ADIGE	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	6,00	5,58
05020527	SAN LORENZO DORSINO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	7,95	7,46
05020718	SEGONZANO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	5,10	4,68
05020616	SPORMAGGIORE	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	3,05	2,73

Cod Comune	Comune (ex comune tipologia)	Cod Pr	Specie	Tip. A e B	
				Tradizionale	Società/intermediari con accordo Agriduemila
05020520	STENICO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	4,90	4,51
05020915	STORO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	5,60	5,19
05020825	TELVE	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	5,60	5,19
05020826	TELVE DI SOPRA	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	5,60	5,19
05020720	TENNA	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	7,00	6,52
05021010	TENNO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	7,20	6,73
05021117	TERRAGNOLO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	2,60	2,33
05020229	TON	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	3,70	3,37
05021118	TRAMBILENO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	3,20	2,87
05020619	TRENTO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	3,35	3,01
05021119	VALLARSA	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	2,60	2,33
05020623	VALLE LAGHI	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	3,30	2,98
05021120	VILLA LAGARINA	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	11,40	10,75
05021121	VOLANO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	3,65	3,33
05020621	ZAMBANA	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA	2,60	2,33
	TUTTI I COMUNI (S95 – S88)		RETI ANTIGRANDINE	1,50	1,40
	TUTTI I COMUNI (S82 – S85)		IMPIANTO PRODUTTIVO	1,50	1,40

franchigia min. 15

franchigia min. 20

franchigia min. 30

		Tip. a) e b)	Tip. c)
In caso di presenza di impianto Antibrina la percentuale indicata in riferimento alla combinazione Prodotto-Comune nella tabella sopra esposta deve essere ridotta di quanto a margine indicato		0,35	0
In caso di presenza di impianto Antigrandine ed eventualmente Antibrina la percentuale per il calcolo del contributo associativo è la medesima in tutti i Comuni	Tradizionale	3,00	1,70
	Società/intermediari con accordo Agriduemila	2,70	1,50

Qualora con Decreto Mi.P.A.A.F. siano previste aliquote contributive inferiori rispetto alle massime, ovvero in alcuni Comuni per alcune tipologie di polizza siano decretati parametri inferiori alla tariffa, la differenza verrà richiesta come contributo provinciale, fino ad arrivare ad un contributo provinciale massimo del 50%, come previsto dalla Legge Provinciale 04/03 art. 54 e relativa Delibera di approvazione dei criteri.

Qualora tale contributo non sia sufficiente a coprire l'effettivo fabbisogno dovrà essere richiesto un

ulteriore contributo associativo agli agricoltori.

Qualora uno o più certificati dell'azienda agricola risultino in anomalia di extraresa o di extrasuperficie, la relativa eccedenza di premio non ammesso a contributo rimarrà a carico della stessa impresa.

Le percentuali, per tutte le specie e Comuni non indicate nella tabella, sono pubblicate sul sito web www.codipratn.it

Puoi essere sicuro che da noi
tutti i prodotti sono
100% trentini
carne, salumi, formaggi
e molto altro...



Vieni a provarli.

Vi aspettiamo, con uno speciale
sconto del 10%

Sabato 8 e Domenica 9 aprile
Festa di primavera

Mercoledì 03 maggio

Mercoledì 07 giugno

Mercoledì 05 luglio

Mercoledì 02 agosto

Mercoledì 06 settembre

Mercoledì 11 ottobre

Mercoledì 08 novembre

Mercoledì 06 dicembre

Trento - via delle Bettine, 40 tel. 0461 432100
macelleria@fp Trento.it - www.fpatrento.it

Orari di apertura: Lunedì, martedì, giovedì e venerdì
8.30 - 12.30 e 15.30 - 19.00
Mercoledì e sabato 8.30 - 12.30



Federazione Provinciale
Allevatori - Trento

